

AFFINCHÉ L'UNITÀ GIUNGA IN OGNI LOCALITÀ La Federazione di PESARO ha sottoscritto L. 100.000 per gli abbonamenti alle zone scoperte

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per contribuire a uno sviluppo democratico della crisi LEGGETE E DIFFONDETE OGNI GIORNO L'UNITÀ

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 59

DOMENICA 28 FEBBRAIO 1960

Scappano i moralizzatori

Da varie parti si è rimproverato a Merzagora di essere stato zitto per sette anni e gli si è chiesta una critica e una autocritica invece di una accusa generica e indifferenziata. Critica e autocritica che riguardano il perché dell'involuzione antidemocratica...

Adlai Stevenson ritenta la prova? NEW YORK, 27. - Il democratico Adlai Stevenson, due volte battuto per la presidenza degli Stati Uniti, avrebbe deciso di tentare una terza volta nelle prossime elezioni presidenziali.

Le altre consultazioni Oltre a Togliatti il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri Pella, Segni e il compagno Secchia

Proseguendo le consultazioni per la soluzione della crisi di governo, il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina alle 12.30 il compagno Palmiro Togliatti, presidente del gruppo dei deputati comunisti.

Le organizzazioni sindacali per un programma che risponda all'attesa dei lavoratori CGIL, UIL e ACLI per un governo di sviluppo democratico

SECONDA GIORNATA DELLE CONSULTAZIONI PER LA CRISI DI GOVERNO

Togliatti: considereremo essenziale non le formule ma il programma



Togliatti legge la sua dichiarazione ai giornalisti dopo il colloquio di 35 minuti con il capo dello Stato

Un comunicato della Direzione dc sembra chiudere verso l'estrema destra, ma resta su posizioni equivocate circa il programma - Scambio di lettere tra Merzagora e Moro

Dopo il suo colloquio con il Capo dello Stato, Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il nostro Partito ritiene suo dovere dare un aiuto alle forze democratiche per superare la crisi attuale... »

La riunione della direzione dc. Oltre alle consultazioni del Capo dello Stato, di cui diamo notizia qui accanto, l'altro avvenimento che ha richiamato ieri l'attenzione di tutti gli ambienti politici è stata la riunione della Direzione della Dc...

Convegno di amministratori PCI, PSI, PRI, PSDI, DC 400 sindaci dell'Emilia a Gronchi per la Regione

Per un governo che attui la Costituzione - Un comitato permanente (Da nostro inviato speciale) FORLÌ, 27. - Oltre 400 sindaci e amministratori provinciali di ogni corrente politica (PRI, PCI, PSI, DC, PSDI) della regione Emilia-Romagna...

Commenti esteri In un ed torale il New York Herald Tribune scrive che la caduta di Segni dà l'idea che il partito dc ha raggiunto il punto in cui le forze divergenti si sono soppresse...

La nuova «800» della FIAT La FIAT sta provando in gran segreto sulla strada italiana la nuova auto utilitaria che avrà una cilindrata intorno agli 800-900 cc. Si tratta di una nuova vettura che la FIAT sembra aver progettata...

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

La caduta di Segni come « il punto di arrivo di un processo di continuo e crescente deterioramento della situazione politica del Paese... »

Continuazione dalla 1. pagina

documento trova la sua conferma nella totale genericità propria della parte più impegnativa e significativa, quella programmatica. Si riafferma la « tradizionale politica alleanza » invece di precisare quale linea s'intenda seguire pur nell'ambito dello schieramento atlantico; si insiste sulla formula della « graduale » attuazione costituzionale, invece di precisare se si vuole o no varare la legge elettorale regionale, ed entro quali termini; si sfugge ad ogni impegno circa l'effettuazione delle prossime elezioni amministrative. E, infine, quando si parla di « verificare tutte le possibilità », è chiaro che la classica linea del possibilismo e dell'equilibrio doroteo continua a prevalere.

DIVERSE INTERPRETAZIONI
Le prime reazioni al comunicato della DC sono state ieri sera assai contrastanti. La sinistra di Base lo ha giudicato addirittura « un contributo altamente positivo per la chiarificazione », i fanfaniani, con maggiore cautela, insistevano sui punti programmatici indicati. Reale (PRI) e il comunicato è suscettibile di varie interpretazioni. Per esempio, per quanto riguarda la attuazione della Costituzione, se si usasse dalle assicurazioni generiche e si passasse ad impegni concreti, si delimiterebbe l'area della collaborazione che la DC richiede. Resta poi il problema della validità politica sostanziale al programma. Malagoli (PLI): « La mia impressione personale è che il documento possa costituire per il PLI oggetto di favorevole considerazione e base per una proficua discussione ». Covelli (PDI): « Ci sono indubbiamente dei punti positivi, la cui validità bisognerà constatare alla prova dei fatti. Vi sono anche degli irrigidimenti che non sono di tutto conformi allo spirito di collaborazione che si chiede alle altre forze politiche. La netta chiusura a sinistra mi sembra acquisita. Questo può essere il punto di partenza per utili discussioni ».

IPOTESI I direttivi dei gruppi parlamentari d.c. della Camera e del Senato si riuniranno domani mattina per definire le designazioni e le indicazioni da sottoporre al Capo dello Stato. Moro ha avuto ieri in proposito un colloquio con Piccioni e Gui. Si continua a parlare di una « indicazione preliminare » centrata, almeno da parte dei senatori, su un candidato di sinistra. Tale orientamento dovrebbe però rivelarsi irrealizzabile, dato che ieri sia la Giustizia sia la Voce repubblicana sono tornate a pronunciarsi per il centro-sinistra, affermando che il centro-sinistra è oggi una soluzione di destra. Sarà tentato allora il riproprio DC-PSDI-PRI, oppure si passerà senz'altro a una formula monocolore pendolare o dichiaratamente appoggiata a destra? Queste le varie ipotesi che continuano a circolare anche dopo la lettura del comunicato di ieri.

ARTICOLI DI NENNI E SARAGAT Sull'Avanti di stamane, il compagno Nenni scrive che la DC è « un partito interno difficile e contraddittorio a tentare una soluzione di centro che essa sa essere ormai impossibile ». Perciò « il tempo della crisi sarà un periodo ». Tra sette o quindici giorni, la DC si ritroverà di fronte al problema dei socialisti e questo problema nasce dalla crisi.

UNA LETTERA DI MERZAGORA Ha destato un certo interesse, ieri, la notizia che il presidente del Senato, Merzagora, ha inviato una lettera al segretario della DC, Moro. Merzagora manifesta, nella lettera, la sua « amarezza » per le incomprensioni e gli equivoci che sarebbero sorti in seguito al suo noto discorso al Senato. Egli afferma che il suo pensiero sarebbe stato male interpretato, fa comprendere di non aver avuto alcun intento qualunque antidemocratico, dichiara che le destre hanno volutamente distorto il senso del suo intervento. Merzagora si dichiara anche pronto, qualora queste incomprensioni assunsero una qualificazione politica, a rassegnare il suo mandato.

Moro ha risposto in tono estremamente cortese, ma lasciando trasparire l'insoddisfazione della DC per le denunce contenute nel discorso di Merzagora: ha confermato il giudizio espresso ieri l'altro da Senzi circa la natura « parlamentare » della crisi di governo.

Primi atti del governo di destra in Sicilia

Il dc Carollo blocca le elezioni all'ERAS

Indignazione tra gli assegnatari che tengono oggi numerose manifestazioni di protesta - Riabilitati gli uomini legati ai monopoli

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 27. — I primi atti del governo presieduto dal barone Majorana stanno mettendo in luce — più di qualsiasi dichiarazione programmatica — gli obiettivi immediati della coalizione clericofascista: la rivalutazione di tutti gli strumenti del vecchio regime democristiano (mafia compresa) e la negazione delle conquiste democratiche ottenute dai lavoratori nella lotta all'unità autonomista.

Majorana ha dato il « la » reintegrando — ancora prima dell'insediamento degli assessori — alla direzione dei posti chiave dell'Amministrazione quegli atti burocratici che il governo Milazzo aveva dovuto rimuovere, costituendo essi (per i loro legami con la DC, con la magistratura, con la Pagine e con i grossi appaltatori) un obiettivo ostacolo all'attuazione di una politica di sviluppo economico e sociale. Contemporaneamente, ha preso il via la manovra per riportare alla direzione dei più importanti Consorzi di bonifica quegli amministratori incapaci e saldamente legati alla mafia che erano incappati nell'opera di moralizzazione avviata dal governo autonomista. Si preme chiaramente, ad esempio, per riportare al parlamento del capo mafia Vanni Sacco alla direzione del Consorzio del Belice, ed il stesso scopo probabilmente sarà intrapreso con silenzio dall'assessore democristiano all'agricoltura, Carollo, in conseguenza dei legami di cordiale amicizia che intercorrono tra il Movimento sociale italiano e l'ex presidente del « Belice », avvocato Genzardi, genero del Sacco.

Questa manovra si vorrebbe dare per attuata una copertura utilizzando la discutibile sentenza con cui il Consiglio di giustizia amministrativa ha annullato il decreto assessoriale relativo allo scioglimento della vecchia amministrazione consorziale ed alla sua sostituzione con una Giunta commissariale.

Un aspetto non meno grave dell'orientamento governativo è costituito dalla manifesta volontà di frustrare alcune recenti importantissime conquiste dei lavoratori. Il democristiano Carollo, che ha voluto essere primo, Egli ha già deciso di impedire la elezione dei cinque rappresentanti degli assegnatari nell'Amministrazione dell'Ente di riforma agraria, fissate per il 27 marzo e regolate da norme pienamente democratiche (voto segreto e diretto, il sistema proporzionale). Il governo Milazzo con opportuni provvedimenti aveva aperto la strada per l'effettiva democratizzazione e per il potenziamento dell'ERAS, che era stato continuamente investito dagli scandali dei suoi dirigenti democristiani. Ma, per quello che si intravede, il governo clericofascista ha ben altre mire e probabilmente anche quella di liquidare l'Ente.

Questi orientamenti hanno suscitato un'immediata protesta tra gli assegnatari e coltivatori e per domani si sono state indette diverse manifestazioni.

A Palazzo dei Normanni sono proseguiti i lavori della commissione parlamentare che ha il compito di condurre l'inchiesta sul noto « scandalo Santalco ». Nel pomeriggio di ieri, la commissione ha interrogato per cinque ore l'on. Corrao, consigliere del deputato democristiano ha scagliato la gravissima accusa di « cor-

Un sindaco d.c. obbliga gli esercenti a non proiettare la « Dolce vita »
ARENZANO, 27. — Un fatto gravissimo è avvenuto in questa cittadina ligure. Il sindaco democristiano avv. Filippo Gramatica ha convocato gli esercenti cinematografici e li ha costretti a impegnarsi a non programmare il film « Dolce vita ». La motivazione del sindaco che gli esercenti hanno dovuto accettare dice che il film, mentre non costituisce concreta remora ai consumi riferendosi ad ipotesi puramente immaginarie, mette per contro in essere, anche se involontariamente, incentivo alla lontananza del linguaggio ed alla corruzione dei animi ben contrari alla funzione morale e sociale dell'arte cinematografica.

In questo modo, dopo una censura governativa, è una censura clericale che speso è più potente della prima, e dopo i poteri che sono ancora lasciati ai pretori in questo campo, si tenta di instaurare una ulteriore censura locale. Tutto ciò è intollerabile. Le organizzazioni dei lavoratori e degli uomini del cinema dovrebbero ora dire la loro.

ruzione ». Mercoledì la commissione sentirà il compagno on. Enzo Marraro. Il compagno Varvaro che presiede la commissione, in una breve dichiarazione rilasciata alla stampa, smentisce seccamente talune insinuazioni, ha ribadito che la commissione è decisa ad andare in fondo e ad accertare tutte le possibili, reali, responsabilità, senza accontentarsi di chiacchierare, ma anche senza particolarismi. Da parte sua, il compagno on. Mario Ovazza, presidente del gruppo parlamentare comunista, ha proposto oggi in una lettera inviata al presidente dell'Assemblea, ed agli altri capi gruppi, che una radicale inchiesta venga condotta nei riguardi di tutti i deputati regionali allo scopo di fugare i gravi ed insopportabili sospetti sulla vita del Parlamento.

Intanto, un motivo di se-

rio imbarazzo è venuto alla DC siciliana dalla decisione, adottata dal Consiglio di Giustizia amministrativa, di sospendere il deliberato con il quale la commissione provinciale di controllo di Agrigento ha annullato la elezione della Giunta di centro-sinistra di quel capoluogo.

La conseguenza immediata della decisione dovrebbe essere il regolare insediamento della Amministrazione agrigentina eletta il 19 gennaio e composta da consiglieri della DC, del PSI e del PSDI. I democristiani, che già si erano affrettati a sconfermare la Giunta e che erano stati duramente ripresi dalla autorità ecclesiastica, si trovano ora in una posizione insostenibile poiché non resterebbe loro che sconfermare la sostanza della operazione agrigentina.

Il congresso dei « goliardi »
Rottura dell' U.G.I. col neo-capitalismo
I rapporti tra studenti laici e cattolici

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 27. — Un unanime, caloroso applauso ha accolto stamane, al suo ingresso nel salone del convegno della Fiera del Mediterraneo dove si sta svolgendo l'XI Congresso nazionale dell'UGI, l'ex presidente della Regione on. Silvio Milazzo. Alla corale manifestazione di simpatia tributata dai rappresentanti dei goliardi di tutta l'Italia, l'on. Milazzo ha risposto con un fervido saluto nel quale, dopo avere sottolineato la necessità di potenziare l'istituto universitario e avere provveduto finanziariamente al governo autonomista in favore degli Atenei siciliani (circa 4 miliardi di contributi straordinari), ha auspicato una riforma strutturale della scuola, adeguata alle nuove necessità del Paese e soprattutto delle aree depresse del Mezzogiorno.

Prima di concludere, Milazzo ha raccomandato al delegato dell'Unione goliardica di rendersi conto della drammatica realtà siciliana e del significato profondamente democratico dell'Istituto autonomistico come elemento ravvivatore dell'unità d'Italia.

Il Congresso dell'UGI è entrato, oggi, nel vivo dei dibattiti, nel vivo dei dibattiti di stamane è seguito, nel pomeriggio, l'inizio degli interventi. È possibile quindi già delineare, con sufficiente approssimazione, alcuni punti fermi sui quali il Congresso sembra orientato. Innanzitutto la costatazione della fine, nel mondo universitario, delle illusioni riformiste e neo-capitaliste. È questo un aspetto fondamentale della nuova prospettiva che sta davanti all'UGI e che è già affiorata, stamane, nella interessantissima comunicazione del torinese Gandolfi su « riforma della scuola e democrazia industriale ».

L'UGI si sedula nella sala del Consiglio comunale, ha portato il saluto augurale — a nome del sindaco Dozza, — l'assessore all'istruzione professor Gabelli, ringraziando il prof. Dal Pane per il contributo dato alla preparazione del convegno, inedito dal Comitato per le celebrazioni del centenario dell'Unità, di ispirazione del Comune e della Provincia di Bologna. È stata data notizia delle numerose e qualificate adesioni finora pervenute alla manifestazione. Tra gli altri, hanno inviato messaggi e auguri il ministro della P.I., il direttore del « Resto del Carlino » e studioso di storia del risorgimento, dottor Giovanni Spadolini, il dott. Guido Aracome, della direzione generale accademica e biblioteche, i professori Federico Ciabatti, Alberto Maria Giustolisi, Fulvio Crusaro, Aldo De Maddalena, Emilia Morelli, Arturo Carlo Jemolo, Walter Martini, Luigi Salvatorelli, Franco Valsecchi.

Hanno recato personalmente l'adesione all'iniziativa, il prof. Gerardo Fornire, direttore dell'Ateneo bolognese, il prof. Giovanni De Vergottini, presidente della deputazione di storia patria dell'Emilia e della Romagna e il dott. Vittorio Bersaglio in nome della Società storica piemontese.

Nelle proprie relazioni essi hanno messo in luce, insieme agli aspetti di rigore scientifico degli studi storici, la loro funzione formativa e civile; il prof. Forri ha anche ricordato le tradizioni culturali ed educative della « nersità » di Bologna, che « questo convegno è presente con numerosi contributi di docenti e assistenti ».

Nel prendere la parola per lo svolgimento della propria relazione, il prof. Dal Pane ha dichiarato di voler trarre la sintesi necessaria e di mezzo di storia economica di Bologna e della Emilia, dagli albori del '700 alla unificazione nazionale, e di aver inteso, in termini cronologici, di delimitare l'esposizione, e validi anche come periodizzanti del processo storico culminato nell'Unità d'Italia, stanno alcune linee di tendenza particolarmente interessanti: l'industria-chiave bolognese, quella serica, dopprima integrata e coordinata con la agricoltura, a decade alla fine del XVIII secolo per riprendere sulla base di un rapporto diretto con la campagna i rapporti sui nuovi problemi economici che contraddistinsero il periodo centrale del nostro Risorgimento. Particolare attenzione ha rivolto il relatore alle ragioni che determinarono negli anni della Rivoluzione francese e del predominio napoleonico, la frattura dell'equilibrio settecentesco tra la città e la campagna, equilibrio che si reggeva sulla protezione da ogni possibilità di concorrenza nella produzione manifatturiera bolognese. La crisi di sovrapproduzione degli ultimi anni del XVIII secolo suscitò movimenti sociali e correnti di elaborazione di questioni economiche che il professor Dal Pane ha tratteggiato riccamente, continuando l'esame anche nel corso del secolo successivo.

La restaurazione poté solo frenare, non stroncare e neppure interrompere queste forze ormai animate dalla

Un sindaco d.c. obbliga gli esercenti a non proiettare la « Dolce vita »
ARENZANO, 27. — Un fatto gravissimo è avvenuto in questa cittadina ligure. Il sindaco democristiano avv. Filippo Gramatica ha convocato gli esercenti cinematografici e li ha costretti a impegnarsi a non programmare il film « Dolce vita ». La motivazione del sindaco che gli esercenti hanno dovuto accettare dice che il film, mentre non costituisce concreta remora ai consumi riferendosi ad ipotesi puramente immaginarie, mette per contro in essere, anche se involontariamente, incentivo alla lontananza del linguaggio ed alla corruzione dei animi ben contrari alla funzione morale e sociale dell'arte cinematografica.

In questo modo, dopo una censura governativa, è una censura clericale che speso è più potente della prima, e dopo i poteri che sono ancora lasciati ai pretori in questo campo, si tenta di instaurare una ulteriore censura locale. Tutto ciò è intollerabile. Le organizzazioni dei lavoratori e degli uomini del cinema dovrebbero ora dire la loro.

Un sindaco d.c. obbliga gli esercenti a non proiettare la « Dolce vita »
ARENZANO, 27. — Un fatto gravissimo è avvenuto in questa cittadina ligure. Il sindaco democristiano avv. Filippo Gramatica ha convocato gli esercenti cinematografici e li ha costretti a impegnarsi a non programmare il film « Dolce vita ». La motivazione del sindaco che gli esercenti hanno dovuto accettare dice che il film, mentre non costituisce concreta remora ai consumi riferendosi ad ipotesi puramente immaginarie, mette per contro in essere, anche se involontariamente, incentivo alla lontananza del linguaggio ed alla corruzione dei animi ben contrari alla funzione morale e sociale dell'arte cinematografica.

Un sindaco d.c. obbliga gli esercenti a non proiettare la « Dolce vita »
ARENZANO, 27. — Un fatto gravissimo è avvenuto in questa cittadina ligure. Il sindaco democristiano avv. Filippo Gramatica ha convocato gli esercenti cinematografici e li ha costretti a impegnarsi a non programmare il film « Dolce vita ». La motivazione del sindaco che gli esercenti hanno dovuto accettare dice che il film, mentre non costituisce concreta remora ai consumi riferendosi ad ipotesi puramente immaginarie, mette per contro in essere, anche se involontariamente, incentivo alla lontananza del linguaggio ed alla corruzione dei animi ben contrari alla funzione morale e sociale dell'arte cinematografica.

I familiari dei passeggeri del tragico "DC 7," hanno raggiunto in aereo la città di Shannon

Commovente incontro con i superstiti - Ritrovate le salme delle due vittime (due bimbi in fasce) di cui non si aveva più traccia - Un comunicato ufficiale della società Alitalia

SHANNON (Irlanda), 27. — All'aeroporto di questa città sono giunti oggi in aereo, da Roma e da New York, i familiari delle vittime del « DC 7-C » precipitato nella notte di giovedì, sul cimelio di Clonhugh. Agli ospedali di Ennis e Limerick l'incontro con i superstiti è stato commovente. E turbati e commossi erano i funzionari inglesi e italiani quando a diversi parenti delle vittime che ancora erano appiattiti a qualche pallida speranza, hanno annunciato in modo inequivocabile che i loro cari erano perduti. Piangendo i parenti delle vittime hanno donato, successivamente, assolvere al doloroso compito dell'identificazione delle salme, che è stata non senza difficoltà data le pietose condizioni delle spoglie delle vittime. Finora è stato possibile stabilire l'identità di sedici salme, fra le quali quella della signora Giulio Creel, figlia di Sandro Pallavicini. A Shannon sono giunti sia il padre che il marito James. Sul luogo della sciagura che i familiari dei protagonisti della tragedia hanno visitato, come per un omaggio alle vittime, sono continuate per tutta la giornata le ricerche di due passeggeri che risultavano ancora mancanti. Un agente di polizia ha poi annunciato che si sono piccole salme erano state ritrovate. Si tratta di due bambini in fasce che non sono stati ancora identificati, in quanto come la maggior parte delle salme delle vittime sono totalmente irriconoscibili. I funzionari italiani, giunti sul posto per l'inchiesta avevano confermato che due passeggeri si trovavano a bordo ed avevano escluso che non fossero saliti sull'aereo alla partenza da Roma o da Shannon.



SHANNON — Carlo Chiomenti, figlio del dott. Pasquale, nell'ospedale dove è ricoverato il padre. E con lui (a sinistra) il sig. Mario Ardito, socio d'affari del dott. Chiomenti (Telefoto)

La maggior parte delle spoglie delle vittime è stata raccolta in una sala dell'aeroporto trasformata in camerata. Le altre si trovano in due grandi ospedali che hanno raccolto i feriti. Si apprende infatti che solo le condizioni di qualcuno dei 23 sopravvissuti sono migliorate nella notte. Finora solo il signor Pasquale Chiomenti, che nell'ospedale di Ennis ha ricevuto oggi la visita della moglie e del figlio Carlo, è stato dichiarato fuori pericolo.

I medici hanno dato il seguente quadro delle condizioni dei feriti. Sono gravi: Luigina Lisi ed il suo figlioletto di 21 mesi Franco; padre Giuseppe Caccioli, Pietro Russo, Andreina Russo, Giuseppe Di Scalfani, Rocco Cologgi, Vittorio De Angelis, Giuseppe Profita, Jehudi Reiner, Nicola Di Scalfani, Maria Di Scalfani, Terice Idanza, Giuseppe Maiorano. Sono in buone condizioni: Antonino Fragapanè, Mario Pavese, Anna Pollio Imperatore, Frido De Lunardo, Pasquale Chiomenti. Sono gravissimi: Maria Reiner, Hallessa Reiner, una donna non identificata dell'età apparente di trent'anni.

L'inchiesta giudiziaria sulla morte delle vittime e la caduta dell'aereo ha avuto inizio oggi alle 17 (ora italiana) con l'intervento del « coroner » Thomas O'Connor. Tra le varie teorie proposte per stabilire le origini del disastro vi è anche quella che la caduta dell'aereo sia stata provocata da un'improvvisa avaria agli alettoni, che non avrebbero funzionato normalmente durante il decollo. Il colonnello Rainero, direttore del seraglio dell'Alitalia, ha, dal suo canto, dichiarato che i voli generali effettuati finora non consentivano di formulare alcuna ipotesi. Come nella maggior parte dei disastri aerei, soltanto una

indagine lunga e minuziosa potrà veramente rivelare dati concreti. Jim Rockett, il quale era in servizio alla torre di controllo dell'aeroporto di Shannon, quando l'apparecchio precipitò, ha riferito agli inquirenti che l'apparecchio era pronto al decollo all'1.30 (ora locale) e quattro minuti dopo si era già staccato da terra. Il decollo fu normale per un miglio circa, poi l'aereo piegò improvvisamente a sinistra. Durante il primo miglio l'aereo aveva raggiunto una quota di circa 90 metri e quando effettuò la svolta a sinistra prese quota scendendo sino a 15 metri. Rockett ha detto di avere avvertito per radio il pilota dell'aereo del fatto che voleva troppo basso e doveva riprendere quota, ma quello apparecchi non aveva risposto. L'aereo volò per qualche secondo orizzontalmente, poi improvvisamente precipitò.

I rottami dell'aereo vengono trasportati dal luogo della sciagura all'aeroporto dove sono esaminati e catalogati. Una voce secondo cui il pilota dell'apparecchio potrebbe essere stato colto da un attacco cardiaco qualche secondo prima che l'aereo precipitasse non ha trovato alcuna conferma.

Morto nell'URSS il gen. Gorodovikov
MOSCA, 27. — Radio Mosca ha annunciato l'avvenuta morte del generale Gorodovikov, comandante della 4. Armata durante la guerra civile e del 1918-1922. Aveva 85 anni. Era Erode dell'Unione Sovietica e si fregiava di tre Ordini di Lenin.

La patetica storia del piccolo Frank

Il lutto che ha colpito la compagnia aerea italiana, ieri mattina, trovava espressione esteriore nelle liste nere che annullavano i manifesti, affollati nei giorni scorsi negli uffici romani della Alitalia, che annunciavano un vegliame per bambini, figli dei dipendenti della compagnia e un te-danzante. Il lutto che ha colpito la famiglia dell'Alitalia è uno dei più gravi da dieci anni a questa parte: undici fra i migliori dipendenti della compagnia sono infatti periti nella sciagura di Shannon.

La sede centrale dell'Alitalia è stata per tutta la notte meta di un incessante pellegrinaggio di parenti e amici dei membri dell'equipaggio e dei passeggeri imbarcati sul tragico « DC 7-618 ». Una sorella del primo pilota Franco Prati ha chiesto di poter raggiungere il luogo del disastro. A lei e a tutte le altre persone, congiunte di vittime, la compagnia aerea ha risposto mettendo a disposizione posti sugli aerei che effettuano lo stesso percorso dell'apparecchio ordinato. Si tratta di due voli ordinari: il 600 Roma-New York (con percorso identico a quello che avrebbe dovuto effettuare il DC 7-618) che, partito da Ciampino regolarmente ieri sera alle 18.45, farà scalo a Shannon per disposizione della compagnia, e il 280 Roma-Londra in partenza questa mattina alle 11 da Ciampino e che sarà a Londra alle 13.55. Da Londra i congiunti delle vittime saranno fatti proseguire per Shannon, a cura dell'Alitalia, con altri mezzi.

Dagli ospedali di Shannon continuano intanto a giungere alla sede centrale della compagnia le notizie sulle condizioni dei feriti. Il bambino che si trova ricoverato al « Regional Hospital » di Limerick e che non era stato ancora identificato è Frank Lisi, di due anni, il quale aveva preso imbarco sul DC 7-618, a Roma, insieme con la sua mamma signora Luigina Lisi. Lisi, residente a Strangolagalli, in provincia di Frosinone, e il fratellino John, più grande di lui di qualche anno.

E' una patetica storia quella di Frank e del suo fratellino. Rimasti orfani in America della mamma, i due bambini erano stati ricondotti in Italia dal padre che a Strangolagalli, suo paese di origine, aveva trovato una nuova compagna, la signora Luigina Zecchi, con la quale si era unito in matrimonio. Era quindi ripartito per l'America, dove si era stabilito da tempo ed aveva iniziato le pratiche per il trasferimento, prete di sé, della moglie, cui aveva lasciato anche i due bambini. Compiute le lunghe pratiche aveva quindi chiamato i congiunti. Erano partiti l'altra sera con il DC 7-618. Della famiglia sono rimasti vivi la signora Luigina e il piccolo Frank; John è stato trovato, orrendamente mutilato, fra i rottami dell'aereo.

L'identificazione di Frank è stata effettuata ieri mattina dal nonno del bambino che, partito l'altra sera da Roma, ha raggiunto Shannon nella notte. Fino a ieri mattina, infatti, gli elenchi dei 23 superstiti parlavano di un bambino non identificato; il piccolo Frank non era riuscito a dirsi neppure un nome che potesse aiutare i funzionari dell'Alitalia a rivelare la sua identità. La signora Luigina Lisi giace fra la vita e la morte in un lettino di uno degli ospedali di Shannon, dove sono stati ricoverati i superstiti della tragedia.

Mentre il funzionario dell'Alitalia racconta ai giornalisti che stazionano nella sede centrale della compagnia aerea, la storia del piccolo Frank, le telecamere continuano a sollecitare da Karachi, da Calcutta, da New

Iniziata l'inchiesta sul disastro

York notizie precise sulla sciagura. In risposta, il tele-scrivenista batteva il comunicato ufficiale diramato ieri pomeriggio dall'Alitalia sulla sciagura. L'aereo italiano DC 7C — dice tra l'altro il comunicato — caduto a Shannon subito dopo il decollo alle ore 2.50 di ieri, aveva a bordo 40 passeggeri e 12 persone di equipaggio. Avuta notizia della sciagura, la compagnia faceva partire immediatamente un aereo speciale per Shannon che portava a bordo dirigenti e funzionari dell'Alitalia. Le notizie pervenute da Shannon riferiscono in modo positivo e sicuro la sopravvivenza di 23 persone, 22 delle quali appartenenti ai passeggeri e una all'equipaggio. Tutti gli altri sono purtroppo deceduti ». Il comunicato continua poi con l'elenco dei 12 membri dell'equipaggio, segnando a fianco di ogni nominativo le ore di volo di ciascuno. « Le notizie qui riportate », conclude il comunicato dopo aver dato l'elenco dei passeggeri considerati deceduti, « mettono in luce la grande perizia e la lunga esperienza dell'equipaggio tutto. Dopo 10 anni di voli senza incidenti durante i quali la compagnia ha trasportato tre miliardi di passeggeri-miglia, l'Alitalia si piega oggi ad una fatalità che accumula nel lutto e nel sacrificio personale e passeggeri ».

A tempo di primato!
Quando sui denti artificiali si torce questa patetica storia della turpa e rende maledoranda la denuncia, chiunque può colpire con mannaia il lusso e l'ostentazione di chi spende a dismisura e tutto intorno nuovo di zecca... a tempo di primato! (L'Unità, 27 febbraio, 1960, istruzioni nelle principali farmacie.)

CLINEX
AVVISI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 30
A.A. APPROFITATA grandiosa vendita mobili tutti alle Centa e produzione locale. Prezzi straordinari. Massimo facilitazioni pagamento. S. Genaro Milano via Chiaia 238 Napoli.
A.A. ARTIGIANI Cantù svendano camera letto pranzo ecc. Arredamenti di lusso. 62-63 via Olgettina 12 - 1000 mensili. S. Genaro Milano via Chiaia 238 Napoli.
A.A. ARTIGIANI Cantù svendano camera letto pranzo ecc. Arredamenti di lusso. 62-63 via Olgettina 12 - 1000 mensili. S. Genaro Milano via Chiaia 238 Napoli.
2) OCCASIONI L. 30
USATI COMPRI: Mobili soprannodi antichi e moderni. Libri ecc. - Telefonare 594 74.
3) LEZIONI COLLEGI L. 30
STENOGRAFIA - Dattilografia - Scrittura libera - Corso di lingue. 1000 mensili. S. Genaro Milano via Chiaia 238 Napoli.
4) MEDICINE GIENE L. 30
ARTRITE, reumatismi, sciatite, postumi di fratture, ecc. recitate subito alle Terme Continentali casa di 15 ordine munita di ogni confort moderno, cure di fango, grotte, massaggi, bagni di schiuma ed ozonizzati, tutte le cure nell'interno dell'albergo, piscina acqua termale deputata Scrivere Albert Terme Continentali Montegrotto Terme (Padova) telefono 904061.
5) ARTIGIANATO L. 30
ALTI PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti (fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc.) - Fabbrica di mobili. Visitate esposizione materiale presso nostro magazzino RIMPA - via S. Maria 62 - Fabbrica Artigianato, restauriamo mobili, tinture, operai specializzati. Telefono 461.157.
6) OFFERTA DIMANDA L. 10
CERCANSI rappresentanti tendine per uso prezzi convenientissimi. Giovinanna Medico, Monopoli (Bari) S. 4227 BA.
7) OFFERTA IMPIEGO E LAVORO L. 20
EDIFICIO diffuso periodo cerca collaboratori ovunque. UNION-Caselpost 47 - Torino S. 10499 T.

Iniziato ieri a Palazzo d'Accursio Un convegno a Bologna sul contributo dell'Emilia-Romagna al Risorgimento

Relazione del prof. Dal Pane - Numerose adesioni - Una iniziativa del Comune e della Provincia

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 27. — Il convegno di studi su Bologna e sull'Emilia nel Risorgimento, aperto nella mattinata con un'applaudita relazione del prof. Luigi Dal Pane, docente di Storia economica all'Università di Bologna, è continuato nel pomeriggio con la lettura di numerose comunicazioni. Ai congressisti, ospitati per questa prima seduta nella sala del Consiglio comunale, ha portato il saluto augurale — a nome del sindaco Dozza, — l'assessore all'istruzione professor Gabelli, ringraziando il prof. Dal Pane per il contributo dato alla preparazione del convegno, inedito dal Comitato per le celebrazioni del centenario dell'Unità, di ispirazione del Comune e della Provincia di Bologna. È stata data notizia delle numerose e qualificate adesioni finora pervenute alla manifestazione. Tra gli altri, hanno inviato messaggi e auguri il ministro della P.I., il direttore del « Resto del Carlino » e studioso di storia del risorgimento, dottor Giovanni Spadolini, il dott. Guido Aracome, della direzione generale accademica e biblioteche, i professori Federico Ciabatti, Alberto Maria Giustolisi, Fulvio Crusaro, Aldo De Maddalena, Emilia Morelli, Arturo Carlo Jemolo, Walter Martini, Luigi Salvatorelli, Franco Valsecchi.

Hanno recato personalmente l'adesione all'iniziativa, il prof. Gerardo Fornire, direttore dell'Ateneo bolognese, il prof. Giovanni De Vergottini, presidente della deputazione di storia patria dell'Emilia e della Romagna e il dott. Vittorio Bersaglio in nome della Società storica piemontese.

Nelle proprie relazioni essi hanno messo in luce, insieme agli aspetti di rigore scientifico degli studi storici, la loro funzione formativa e civile; il prof. Forri ha anche ricordato le tradizioni culturali ed educative della « nersità » di Bologna, che « questo convegno è presente con numerosi contributi di docenti e assistenti ».

Nel prendere la parola per lo svolgimento della propria relazione, il prof. Dal Pane ha dichiarato di voler trarre la sintesi necessaria e di mezzo di storia economica di Bologna e della Emilia, dagli albori del '700 alla unificazione nazionale, e di aver inteso, in termini cronologici, di delimitare l'esposizione, e validi anche come periodizzanti del processo storico culminato nell'Unità d'Italia, stanno alcune linee di tendenza particolarmente interessanti: l'industria-chiave bolognese, quella serica, dopprima integrata e coordinata con la agricoltura, a decade alla fine del XVIII secolo per riprendere sulla base di un rapporto diretto con la campagna i rapporti sui nuovi problemi economici che contraddistinsero il periodo centrale del nostro Risorgimento. Particolare attenzione ha rivolto il relatore alle ragioni che determinarono negli anni della Rivoluzione francese e del predominio napoleonico, la frattura dell'equilibrio settecentesco tra la città e la campagna, equilibrio che si reggeva sulla protezione da ogni possibilità di concorrenza nella produzione manifatturiera bolognese. La crisi di sovrapproduzione degli ultimi anni del XVIII secolo suscitò movimenti sociali e correnti di elaborazione di questioni economiche che il professor Dal Pane ha tratteggiato riccamente, continuando l'esame anche nel corso del secolo successivo.

La restaurazione poté solo frenare, non stroncare e neppure interrompere queste forze ormai animate dalla

Morto nell'URSS il gen. Gorodovikov
MOSCA, 27. — Radio Mosca ha annunciato l'avvenuta morte del generale Gorodovikov, comandante della 4. Armata durante la guerra civile e del 1918-1922. Aveva 85 anni. Era Erode dell'Unione Sovietica e si fregiava di tre Ordini di Lenin.

Un sindaco d.c. obbliga gli esercenti a non proiettare la « Dolce vita »
ARENZANO, 27. — Un fatto gravissimo è avvenuto in questa cittadina ligure. Il sindaco democristiano avv. Filippo Gramatica ha convocato gli esercenti cinematografici e li ha costretti a impegnarsi a non programmare il film « Dolce vita ». La motivazione del sindaco che gli esercenti hanno dovuto accettare dice che il film, mentre non costituisce concreta remora ai consumi riferendosi ad ipotesi puramente immaginarie, mette per contro in essere, anche se involontariamente, incentivo alla lontananza del linguaggio ed alla corruzione dei animi ben contrari alla funzione morale e sociale dell'arte cinematografica.

KENNEDY
con Kennedy visione perfetta!
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

UNA STORIA CHE APPARE QUASI INCREDIBILE

Ricattavano anche a rate i cappuccini di Mazzarino

Come i frati briganti di cui sono popolate le storie popolari del Mezzogiorno, i tre religiosi siciliani preferivano il ricatto e l'assassinio alla preghiera e al breviario - Ma a differenza di quelli, accettavano dalle vittime non solo oro ma anche cambiali e accumulavano il mal tolto in una banca anziché in una profonda buca alle radici di una centenaria quercia - Perché i ricattati hanno taciuto?



DON ANGELO CANNADA SCRIVE UNA LETTERA CARICA DI MINACCE

PADRE CARMELO ALTA LA PUNTA DELLA LINGUA CON I RICATTATI

INCOLOVA A LUPARA DUE DEI SEI E I FUGGITI DI UNO DEI CARABINIERI

IL COLPEVOLE CHE PADRE CARMELO SVEVA LA VITTOLOSA PER FARLI PAGARE A RATE

IL COLPEVOLE LO BARTOLO ARRESTATO SI RIPPICCA NELLA CELLA DELLA PRIGIONE

PADRE CARMELO, PER FENNELLO, ERA VITTOLO E PER IL RACKET TRATTI IN APPRENSO

(Dal nostro inviato speciale)

MAZZARINO, febbraio — «Che male c'è a far da intermediario fra i cristiani?», Padre Carmelo, ottantunne, capelli e barba bianchi come sbuffi di vapore attorno al capo, occhietti sospettosi, quando il magistrato Giuseppe La Barbera lo ha interrogato nel carcere Malaspina di Caltanissetta, ha ripetuto per quattro ore di essere stato soltanto l'ignara pedina di un gioco criminoso. E lo stesso hanno sostenuto fra Venanzio, fra Vittorio e fra Agrippino, gli altri personaggi di punta dello straordinario «gioco» del convento dei cappuccini di Mazzarino. «Abbiamo avuto la debolezza — essi hanno detto a un dipresso — di cedere alle imposizioni di banditi che si servivano del nostro saio per riscuotere i benefici delle loro cattive azioni».

È una linea difensiva piuttosto arida. I risultati delle indagini dei carabinieri, condensati nell'atto di accusa redatto dal procuratore della Repubblica, conducono infatti a conclusioni precise circa la colpevolezza dei monaci. Padre Carmelo (al secolo Luigi Galizia, nato il 15 gennaio 1879), fra Venanzio (Laborio Marotta, 44 anni), fra Vittorio (Ugo Bonvisuto, 40 anni) e fra Agrippino (Antonio Jahna, 37 anni) si sono accordati con Carmelo Lo Bartolo (giardiniere del convento, successivamente ucciso in carcere) e con i contadini — Girolamo e Giuseppe Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti, per portare a compimento una delle più sconvolgenti catene di delitti che le cronache della criminalità abbiano mai riportato.

I cervelli della banda — dicono ancora i risultati delle indagini — erano proprio i frati. Dalla loro macchina da scrivere uscivano le lettere con le quali venivano formulati i ricatti. Nelle loro celle erano custoditi i fucili caricati a lupara, i moschetti e le rivoltelle e i pistole. Le lettere per la attività criminosa nelle loro tasche o meglio, in conti correnti intestati ai loro nomi presso una banca locale) finiva la maggior parte del bottino.

Sfogliamo questo atto di accusa di cui abbiamo potuto ottenere una copia integrale. Sono quattro pagine fitte di orrori. Ottobre del 1957, a Mazzarino. È un pomeriggio assolato, odoroso di mosto. Angelo Cannada, un agricoltore di 74 anni che si è sposato da pochi anni con la giovane Eleonora Sappio, riceve una lettera battuta a macchina: «Don Angelo, se ci tiene alla pelle prepari dieci milioni». In qualunque altra città d'Italia il destinatario di una simile missiva si sarebbe calato il cappello sul capo e sarebbe andato a bussare al portone della caserma dei carabinieri. Ma siamo a Mazzarino, dove di lettere del genere si sa che ne sono circolate altre, e dove chi non ha tenuto conto degli avvertimenti ha avuto le vite strappate e le bestie scannate. Don Angelo ripone il foglietto nel portafoglio e attende. Pochi giorni più tardi il postino gli consegna una seconda missiva, sempre priva di indicazioni circa la persona alla quale l'agricoltore dovrebbe consegnare i danari. Don Angelo conserva anche il nuovo avvertimento. Ma non fa in tempo a dimenticarsene. La sera bussata alla sua porta Padre

Carmelo, il vecchio cappuccino che è di casa dai Cannada. «Vosceza benedica» lo saluta l'anziano agricoltore. «Bacio le mani» risponde il monaco. «Avrei da scambiare due parole con voi». Si appartano in uno studiolo. Padre Carmelo si fa improvvisamente serio in volto. «So che vi hanno minacciato — dice — e conosco chi è stato». «Chi?». «È un segreto di confessione». «Che cosa mi consigliate?».

10 novembre) finiscono anzi nel cimitero. Ma la sorte di don Angelo è segnata. Su indicazione degli organizzatori del ricatto, Girolamo Azzolina la sera del 24 maggio del 1958 si apposta dietro una siepe. Angelo Cannada viene avanti in compagnia della moglie e del figlio. Parte una doppietta a lupara: il vecchio possidente si abbatte al suolo, ferito mortalmente. A funerali avvenuti, Padre Carmelo ascolta in confessione donna Eleonora Sappio, la vedova Can-

per altre cinquecentomila. Al raccolto penso di farceli». «Così si comincia a ragionare». La vedova ha un attimo di incoscienza. «Ma a chi devo consegnare ogni cosa?», chiede. «A me». «A lei, padre?». «Cara figliola, i servi di Dio debbono anche impedire che i cristiani si ammazzino fra di loro. E ora, in penitenza dei suoi peccati, recatevi...». Ma siamo appena agli inizi. Inverno del 1958. Ernesto Colajanni

anche il dottor Colajanni, pagano anche altri Ma c'è chi resiste. Francesco Bonanno, il quale vengono chiesti dieci milioni, risponde pacato, allontana padre Agrippino che si è recato da lui e non esce più la sera. Lo stesso fa Giuseppe Bartolo, che riceve minacce di morte per sé e per i familiari. Quando il tiro esterno non promette buoni frutti, la banda si rivolge ad altri frati. Padre Sebastiano (al secolo Paolo Stelzotto, provinciale dei cappuccini di Si-

terribili: se non verrà versato un milione, il convento sarà fatto al suolo, i monaci uccisi, gli arredi sacri calpestati. Padre Costantino non si fida dei carabinieri. Dopo essersi consultato con il vecchio Padre Carmelo e con i suoi confratelli, decide di pagare 650.000 lire. Anche gli a piccole rate, secondo il sistema solito che hanno dovuto dalla difficoltà del momento, dovute alla pessima congiuntura economica siciliana. Ma questa non è che un'antidote delle gesta compiute dalla ban-

ditismo velenoso, alla felpata minaccia. I quattro secoli della banda agivano da banditi di strada. Tolti i moschetti militari e le doppie dalla cella del convento trasformata in sala d'armi, essi battevano la campagna. La notte tra il 21 e il 22 marzo 1958, nella contrada Rizzuto di Butera, quel Bonanno che si era rifiutato di pagare la somma richiesta da Padre Carmelo perse dodici bovini nel corso di un attacco contro la sua fattoria.

Nel marzo del 1959, nelle campagne di Piazza Armerina, la banda si impossessò di due buoi, di una mucca e di un vitellino, di proprietà di Vittorio Mattina e di Nella Schimano. Quaranta pecore furono depredate ad Arcangelo. Mi in contrada Frattini dello stesso Comune. A Catandogua di Butera toccò a Giuseppe Polva di lasciare nelle mani dei banditi altri cinque bovini.

A secolo sono stati imputati numerosi altri furti: 133 pecore, 3 agnelli e 14 capre in danno di Salvatore Grassano. Un altro pastore perse 59 pecore, 4 agnelli, e una capra. Per non parlare delle rapine, delle grasazioni, delle sparatorie contro contadini e pastori.

I secoli avevano la lupara facile. Scoperti mentre rubavano le pecore del Grassano dal mare-scoglio dei carabinieri Sebastiano Di Stefano e dall'appuntato Gino Di Spirito, aprirono un fuoco di inferno sui due uomini costretti a battere in ritirata. Quando le indagini su i capi della banda presero corpo, «puntarono» con una scarica di pallottole la guardia comunale Giovanni Stappa, che ancora giace in ospedale.

Gli arresti eseguiti la settimana scorsa nel convento dei cappuccini hanno messo a nudo qualcosa che assomiglia a una piazza. Non per il fatto che a dispetto la banda fossero quattro uomini in saio e cordone. No, il marchio viene soprattutto dal silenzio nel quale la banda ha operato, dalla paura che l'ha protetta, dall'omertà che ha tappato troppe bocche. Perché il provinciale di Siracusa ha pagato, senza rivolgersi ai carabinieri? Perché Angelo Cannada si è fatto uccidere piuttosto che denunciare il soprano di cui era vittima? Perché su cento persone raggiunte la lettera di ricatto, solo venti a tutt'oggi si sono decise a consegnare i documenti del crimine al magistrato?

I quattro monaci ricattatori e i ricattati di assassinio possono far pensare al medioevo, e alle gesta dei fratelloni, compagni di ventura di Robin Hood. Oppure rinvolvere la tradizione quasi folkloristica di Belzebba che veste i panni del frate, o quella ben più storicamente conosciuta dei monaci che bruciavano villaggi del Sud con le bande del Cardinale Ruffo (ed erano frati che, non ancora adusi al racket, squartavano bruciavano le vittime e violentavano le donne).

Ma coloro che a Mazzarino hanno fatto inducono a pensieri ancora più brucianti: rivelano una sfiducia nello Stato e nei pubblici poteri che è male antico, ed è anche il terreno su cui poi germogliano questi orrori del passato.

ANTONIO FERRIA

IL MONACO BANDITO E DUE VITTIME



Fra Venanzio, al secolo Vittorio Marotta



Ernesto Colajanni, il farmacista di Mazzarino



Don Angelo Cannada, ucciso perché non accettò il ricatto

«Pagare». «No», Don Angelo, che si è costruito la sua piccola fortuna con decenni di fatica, si ribella al ricatto. Non pagherà una lira, anche se dovessero puntargli la bocca di una rivoltella contro la gola. Padre Carmelo non lascia la presa. «Vosceza — mormora umilmente — dovrebbe stare attento. Ha moglie giovane e un figlioletto. Se dovesse cambiare idea mi avverta, consegnami a me i danari». Il tono ossequioso del frate non allarma don Angelo, non lo induce a denunciare la strana ambasciata ai carabinieri. Le lettere minatorie che continuano ad arrivare (l'ultima porterà la data del

nata. Prima dell'atto di dolore» la voce del monaco si abbassa all'improvviso. «Ha ricevuto qualche lettera negli ultimi tempi?», chiede. La donna sibila un «sì» terrorizzato. «Che cosa ha deciso di fare?», incalza il frate. «Non posso pagare, per ora. Sono soltanto usufruttuaria e non posso disporre che di qualche piccola somma...». «Quanto?». «Cinquecentomila». «Troppe», dice. «Se quelli si spazientiscono... Ha visto che cosa è accaduto a don Angelo — Dio lo abbia nella sua gloria — per non aver pagato?». «Può essere sicuro». «Posso firmare una cambiale

no, farmacista di Mazzarino, dopo aver restituito alcune lettere anonime, una mattina trova la porta della sua bottega devastata dal fuoco. Più tardi è raggiunto da Padre Carmelo, sul quale riversa la sua amarezza. «Ma perché non paga quanto le hanno chiesto?», insinua a un certo punto il vecchio monaco. «Ma come posso fare, se non so neanche a chi consegnare i danari e se non possiedo i due milioni che mi hanno chiesto?». «A questo si rimedia. I danari può darli a me, a rate. Penserò a farli avere a quelli che le vogliono del male». «Non mi tormenteranno più?». «Può essere sicuro». La vedova Cannada paga, paga

recusa, trova tra la sua porta una lettera anonima con la richiesta di versare 100 mila lire. Anche lì non corre dai carabinieri, ma chiede consiglio a fra Venanzio con il quale è in buoni rapporti. Fra Venanzio e di Mazzarino, ma insegna teologia nel seminario di Modica, dopo essere stato direttore del seminario di Sortino. Le centomila lire passano a piccole rate dalle tasche di Padre Sebastiano al conto corrente aperto dal teologo Venanzio nella piccola banca di Mazzarino.

Andato in porto questo ricatto, i quattro monaci allungano i loro tentacoli fino a Caltagirone. Vittima e Padre Costantino, un fraticello che ha fama di possedere qualche spicciolo. Le minacce sono da. Quanti altri hanno pagato senza notare le somme chieste dai quattro monaci cappuccini? Molti, se si tiene conto che Carmelo Lo Bartolo al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di sette milioni, con i quali intendeva comprarsi una villa in Liguria, che altri milioni erano registrati nei conti correnti intestati a fra Carmelo e ai confratelli, che in due anni si calcolano in un centinaio i ricatti e le estorsioni, di cui non si è ancora avuta una circostanziata denuncia, ma solo un vago sentore.

Ogni tanto Padre Carmelo e gli altri tre davanti la libera uscita ad Azzolina, a Salemi, a Nicoletti e a Lo Bartolo. Meno preparati alle sottigliezze del ricatto, al ter-

Grandi pagine della vita

L'affascinante prospettiva dell'umanità che si libera dalla guerra e dallo sfruttamento capitalistico

Il mondo di domani

di JOHN D. BERNAL

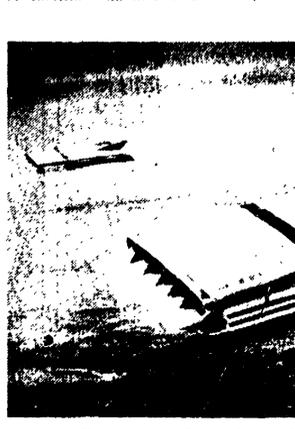
Il grande fisico inglese John D. Bernal ha scritto un libro affascinante che ora appare nella sua traduzione italiana presso gli Editori Riuniti. Il titolo è: "Il mondo di domani". La sua tesi è che, se si vuole evitare la guerra e la distruzione, è necessario che l'umanità si liberi dal sistema capitalistico e si organizzi in un sistema di cooperazione internazionale.

La liberazione è venuta diffondendosi intorno ai fatti del movimento operaio e del socialismo. Questo è un'opportunità favorevole di avviare la pubblicazione di un manuale sui congressi socialisti (il PSI nei suoi congressi, Volume I, 1892-1902, con un'appendice sui congressi operaio dal 1833 al 1891 a cura di Franco Pedone, Milano, ed. Avanti!, 1959, pag. 231, L. 450).

Questo capitolo, pur trattando del futuro, non è una utopia o un trattato di fantascienza, lo non tenta di tracciare un quadro immaginario della vita nel 2000 o nel 2050; spero di mostrare quali sono le condizioni nelle quali gli uomini potranno scegliere il loro modo di vita, e quali sono i mezzi che assicurano una vita non solo più tranquilla ma anche piena di soddisfazioni.

Quando penso a me stesso, dopo quasi un'intera vita di attività scientifica, riscatto del fatto che non ho mai avuto in nessun momento della mia vita la possibilità di progettare realmente e di fare cose che siano pratiche ed utili per l'umanità. Il solo periodo in cui ho ottenuto che le mie idee scientifiche venissero messe in pratica è stato durante il servizio militare in tempo di guerra. Benché si trattasse di una guerra che ritenevo e ritengo tuttora dovesse essere vinta, il suo carattere distruttivo mi annebbiava e mi causò il piacere di essere un uomo.

Un aereo del futuro in un disegno avveniristico americano



Un aereo del futuro in un disegno avveniristico americano

Una società nella quale ognuno potesse rendere fruttuosa tutta la sua vita sarebbe una società effettivamente buona. Molti dei miei lettori che non si occupano di questioni scientifiche, ammesso che io abbia qualche lettore del genere, rivedranno indubbiamente che il quadro da me tracciato è puramente materiale e non lascia posto agli aspetti più elevati della cultura che anche nei tempi più rozzi dovrebbero essere coltivati. Essi temono, ed

impegnare tutte le nostre energie e la nostra intelligenza. Quando penso a me stesso, dopo quasi un'intera vita di attività scientifica, riscatto del fatto che non ho mai avuto in nessun momento della mia vita la possibilità di progettare realmente e di fare cose che siano pratiche ed utili per l'umanità.

che ci sono stati e ci saranno tanti altri, sono disposti a credere, come vivrebbe la gente, che cosa farebbe? Il prossimo obiettivo da raggiungere, che richiede uno sforzo intenso e prolungato, è la fine di qualsiasi lavoro duro e monotono, di qualsiasi compito che richieda l'impiego dei muscoli degli uomini e delle donne nello spingere o nel tirare, nel caricare e nello scaricare, o in qualsiasi altra mansione che debba essere ripetuta: aggiungere lunghe colonne di cifre, battere lettere a macchina, zappare, o ripulire il terreno dalle erbacce. Una vita in cui vi è cibo a sufficienza e non vi è alcun lavoro da fare è sempre stata l'ideale dell'umanità per molti secoli, ideale attuato da tutti coloro che hanno potuto guadagnare o ereditare abbastanza per farlo.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

Un mondo ordinato nel quale non ci sia posto per la fantasia e l'originalità. In realtà, nel tipo di mutamento che io ho suggerito non vi è alcuna necessità che questo accada. Se questo avvenisse sarebbe in gran parte per colpa degli stessi intellettuali, i quali debbono mantenere vive le arti con tutte le loro forze. Le arti non possono essere mantenute vive in modo diverso; non vi è alcuna formula per l'arte; o almeno se vi è una formula ci vorrà molto tempo prima che la scienza la scopra e fino ad allora io penso che l'arte avrà compiuto parecchi passi innanzi.

antologia



Novità in libreria

Un saggio di Salinari. È apparso in questi giorni un volume di Carlo Salinari: "Miti e coscienza del decadimento italiano" (pag. 286, L. 2.000). Il libro è raccolto in quattro capitoli dedicati a D'Annunzio («Il superuomo»), Pascoli («Il fanciullo»), Fogazzaro («Il santo») e Pirandello («La coscienza della crisi»). In questi quattro figure, nella loro poesia, nel loro mondo intellettuale e ideologico, Carlo Salinari, con la sua analisi per cogliere i miti del decadimento italiano, sforzandosi di «assumere il metodo della critica e quello della scienza», fa un'analisi di questa epoca di crisi. Dovrebbe apparire chiaro invece — afferma nella sua prefazione Carlo Salinari — che la critica deve essere concepita rigorosamente come scienza, avente come compito di individuare la conoscenza della realtà che è stata acquistata attraverso l'opera d'arte.

Il graticcio nel deserto. Adalberto Manzoni e Saverio Vertone, due giovani studiosi e militanti comunisti, hanno condotto un'indagine e un'indagine intelligente, degna di un risultato riassunto ora in un volume degli Editori Riuniti. Il titolo è "Il graticcio nel deserto". Il tema è presto detto: i problemi politici sindacali, culturali, umani della classe operaia torinese davanti al monopolio Fiat, al suo potere, alla sua influenza determinante nella vita cittadina.

Il teatro di Giuseppe Dessì. Giuseppe Dessì, dopo vent'anni di attività narrativa, si è affermato lo scorso anno come autore teatrale con la rappresentazione della "Giustizia" al teatro drammatico di Torino, che portato alla ribalta del Teatro Stabile di Torino, è successivamente proposto al pubblico di molte città italiane nel corso di una tournée, ha ricevuto nell'autunno del '58 il Premio St. Vincent. La "Giustizia" (che era già apparsa nella rivista antologica "Botteghe oscure") viene ora pubblicata in volume insieme con un altro racconto drammatico dello scrittore siciliano, "Quel che è guerra", la cui andata in scena è imminente anche stavolta presso lo Stabile torinese.

Notiziario damistico. Giovedì 3 marzo il Sindacato di Cremona entrò in marcia. Il presidente della Damistica Giuseppe Testini siamo sicuri di interpretare il sentimento di tutti i damisti italiani invitando alle fabbriche dei giovani sposi e specialmente al nostro ammirato Maestro Eiser Tajò e noi stessi, a dare il benvenuto e l'augurio di un roseo avvenire per la coppia felice.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

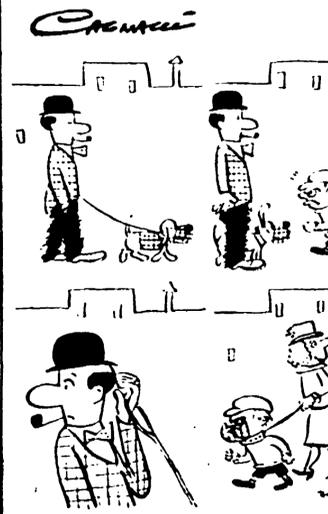
Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

Soluzioni di domenica 21 febbraio. 1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

GELSOMINO E IL SUO CANE DI



I Giochi

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								

ORIZZONTALI: 1) Appellativo per sovrano - Arroccata o ardita presunzione. 2) Ser vono, disegnano e perdono spesso la testa - Non è bene tutto ciò che è fatto. 3) Ha immaginazione sfrenata e sognatore e sentimentale. 4) Così chiamavano il collettivo contemporanei di Napoleone. 5) È venuta al mondo - Detto arguto e piacevole. 6) Oscura - L'età che viene dopo la giovinezza. 8) Rituante o recalcitrante - Davano foglie alle corone bacchiche. 7) Istantaneo o subitaneo - Cecello gallese meno grosso del piccione ma ottimo al palato.

VERTICALI: 1) Complesso ordigno bellico usato dalle Marine da guerra - Vento impetuoso accompagnato da precipitazioni atmosferiche. 2) La scure usata dai boscaioli. 3) Lapis - Insidie per pesci uccelli e palloni. 4) Mare interno compreso tra la Scandinavia e l'Unione Sovietica - Grosso cane da guardia con grossa testa e muso un po' schiacciato. 5) Raccontò di essere stato all'inferno da vivo - Soglio vano e leggero. 6) Madre di lei o di lui è sempre di parere contrario a lui o a lei. 7) Coscienza precoce dei mali del mondo - Si dovrebbero fare col sei orizzontale (b). 8) Lampe metallica al massimo della sua luce - Sul fuoco a preparati metalli.

DAMA

La serie delle virtuosità damistiche non cessa e continuano a giungere le acrobatiche manifestazioni dei nostri più tenaci studiosi della damiera.

Ecco come Luigi Condemi si allinea con un gemello a quattro soluzioni, due per il Bianco e due per il Nero, ottenute a damiera rovesciata. È una composizione stupenda nella linea e nel concetto informativo dedicata a tutti i damisti d'Italia:

Chi muove vince in cinque mosse

Gino Trivellini presenta un altro "gemello" in due bocchi di pezzi ben separati:

Chi muove vince in quattro mosse

Soluzioni di domenica 21 febbraio

1) Goro - Tegola: 2) Onore - Rom: 3) Piaz: 4) Onice - Fradice: 5) Pro: 6) Uro - Urano: 7) Strinato - Asa: 8) Clotte - Aza: 9) Oro - Lire.

VERTICALI: 1) Gufo - Ucci: 2) Onestà: 3) Mol: - Orzi: 4) Invo: - Ior: 5) Tote - Un: 6) Ora: - Per: 7) Pra: nel: 8) Pron: 9) Ella: - Ai: 10) Grado - Alt: 11) Ossi - Ave: 12) Ica: 13) Aoe - Baia

SCIARADA: CL = amore = clamore

DAMA: Problemi di Gelsomino Li Vigno: A) italiana: 20-25, 22-29: 14-11, 5-7 oppure 23-7, 23-21, 23-14, 21-26, 20-22, 8-4, 32-23, 4-11 e vince B) internazionale: 32-62, 33x, 31-72, 11-32, 11-11, 12x32 e vince con ritorno alla casella di partenza C) italiana: 11-6, 10-3, 18-11, 1-10 oppure 25-18, 4-8, 25-18 oppure 1-10, 11-4, 23-32, 4-7, 12-18 e vince D) internazionale: 34-11, 24-11, 8-8, 8-4 x 82, 81 x 84 x 11 x 14 e vince.

Continua la danza clericale attorno alla signora « mezzo miliardo »

Roisecco: "Inviai un memoriale a Gonella per mezzo del cardinale di Bologna Lercaro,"

L'imputata ha confermato tutte le rivelazioni già fatte sui rapporti col ministro guardasigilli e le altre personalità d.c. - La donna fu fermata un anno prima della denuncia

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 27. - Anche la figura di un autorevole cardinale è entrata, proprio in questo ultimo scorcio processuale, nella vicenda di Ebe Roisecco. Con un inconsueto gusto della sorpresa, che nasconde però un ben oculato calcolo pubblicitario, la « cara amica della Dc » ha stamane confermato tutte le rivelazioni fatte a suo tempo circa i rapporti avuti con Gonella, con la fiduciaria democristiana signora Gozer e con il segretario del ministro, dott. Del Pino.

In più, l'attuale imputata ha candidamente spiegato che prima di decidersi a fare i nomi del ministro e degli altri aveva mandato un memoriale all'on. Gonella tramite un cardinale di Santa Romana Chiesa, l'arcivescovo di Bologna monsignor Lercaro, avvertendolo delle sue intenzioni. Secondo le nuove rivelazioni della Roisecco, essa avrebbe compilato un lungo dattiloscritto, distinto in quattro parti, in cui essa prega Gonella « di ricordare i vecchi tempi » e lo avrebbe poi affidato al proprio legale romano, avv. Funaro.

Costui, poi, avrebbe pensato a far giungere il documento al ministro, tramite il cardinale Lercaro, vecchia conoscenza della Roisecco. Dal momento in cui il memoriale giunse nelle mani del ministro non se ne seppe più nulla; sembra che Gonella abbia gridato: « Se questo memoriale fosse firmato, ne denuncierei l'autore! ». Tuttavia, mercoledì scorso, a Roma, quando ci fu il confronto Gonella-Roisecco, né l'uno né l'altro parlarono del misterioso documento.

L'udienza era iniziata con la lettura di un telegramma inviato dalla questura romana, dal quale risultava che l'atto estremamente gravi sul modo di agire della polizia. Come i nostri lettori ricorderanno, una delle circostanze più misteriose della vicenda Roisecco fu il « fermo » della signora mentre essa si trovava degente in una clinica genovese dopo il suo melodrammatico tentativo di suicidio. Quattro agenti si strinsero allora al capezzale della donna e non lasciarono avvicinare nessuno, scomparendo soltanto dopo che il nostro giornale aveva condotto una energica campagna diretta ad identificare gli ignoti mandanti.

Il tribunale ha voluto sciogliere questo mistero e ha chiesto alla direzione generale della pubblica sicurezza una spiegazione sul «fermo». Una settimana dopo la spiegazione giunse: «il fermo» era stato autorizzato dalla magistratura perché la polizia ne aveva fatto richiesta in quanto « era carico della Roisecco esisteva una denuncia per ingiustissime truffe e falsi... ».

Prende a fucilate due zii che non gli trovano lavoro

SANREMO, 27. - Per protestare contro gli zii che ancora non gli avevano trovato una occupazione, un giovane fioricciotto, il 20enne Gianni Zunino da Sanremo, ha imbrocciato il fucile da caccia e recatosi nel magazzino, dove Oreste e Oliva Martini stavano preparando mazzi di fiori da portare al mercato. La donna è riuscita a fuggire al piano superiore della casa. Lo zio sparatore ha cercato rifugio dietro un banco colmo di garofani.

Lo Zunino, uscito nuovamente in strada, ha lasciato

un anno dopo quel misterioso «fermo».

Il rapporto della polizia, invece, gettò soltanto nuove e pesanti ombre sulla vicenda. Nuova richiesta del tribunale ed oggi finalmente la risposta. Con estremo candore la questura di Roma afferma che «...Non c'era stata nessuna denuncia nei confronti della Roisecco, ma solo qualche accusa da fonte confidenziale... ».

Poche parole, come si vede, che significano: che, cioè, la polizia può «fermare» per sette giorni una persona sulla base di «fonti confidenziali». Codice, procedura e garanzie costituzionali del cittadino scompaiono di fronte al sussurro di un confidente o, quel che è peggio, alla indicazione di qualche potente.

Subito dopo la lettura del

telegramma il presidente ha chiesto all'imputata se avesse qualcosa da aggiungere sulle deposizioni rese da Gonella, dal suo segretario Del Pino e dalla signora Gozer.

« Confermo quanto avevo detto - ha insistito la Roisecco - sia a proposito del ministro che degli altri testimoni. Confermo le trattative con Gonella per la rafferma e per le partite di grano. Mi spiace che la Gozer non abbia detto la verità. Quanto a suo marito, che avrebbe deciso di non vedermi più dal 1951, posso dire che fu ospite in casa mia ancora un anno dopo, quando ebbe modo di passare da Genova ».

PRESIDENTE: « Ha sentito però lei stessa che Gonella ha smentito energicamente le sue accuse? ».

ROISECCO: « Vorrei a

questo punto dare alcuni chiarimenti. Io non volevo fare nomi e forse avrei fatto meglio a tacere. I miei avvocati però insistevano perché parlassi. Ci fu una riunione al termine della quale io formulai un promemoria destinato a Gonella in cui gli ricordavo quanto poi ho detto davanti a questo tribunale. Diedi questo documento al mio legale avvocato Funaro e lui, tramite il cardinale Lercaro, lo fece avere a Gonella. Attendevano una risposta: non ne ebbi ed allora mi vidi costretta a fare i nomi. Comunque ho qui la copia del mio memoriale che presento ai giudici ».

L'imputata, oggi particolarmente feroce e scettica, estrae il documento da una capace borsa e lo porge ai giudici. Immediatamente si accende una polemica fra il P.M. che non vuole l'acquisizione agli atti del memoriale ed i difensori della Roisecco che invece lo vogliono. Il tribunale si ritira in camera di consiglio e ne esce un'ora dopo con una ordinanza con cui si respinge la istanza della difesa.

A malincuore allora l'imputata si riprende il documento e lo ripone. Essa non ha voluto mostrarlo ai giornalisti: il contenuto del memoriale però non si discosta da quanto l'imputata ha fino ad oggi affermato sulle sue relazioni con Gonella. Di nuovo non c'è nulla, salvo lo spirito che pervade il documento, uno spirito leopardiano da « Silvia, rimembrami ancora... ».

Durante uno degli intervalli, il giovane ed inesperto penalista che difende Ignazio Melone davanti al Tribunale di Frosinone. Alcune ore di arringa, con scarsissime concessioni alla signora Roisecco, fondate in massima parte su una acuta, analitica, esasperata analisi dei capi di accusa contro il vigile urbano ed al loro smantellamento attraverso una sottile critica di fondo, come egli ha detto, sugli stessi atti istruttori, più che sui risultati - pure favorevoli nel loro complesso alla

Spinedi e comincerà finalmente la prima arringa degli avvocati.

PAOLO SALETTI

I satelliti ci diranno che tempo farà

MOSCA, 27. - Satelliti artificiali della Terra consentiranno in un prossimo futuro di risolvere il problema delle previsioni atmosferiche a lungo termine.

Secondo il giornale « Soviet, skaja Aviatzia » (« Aviazione Sovietica »), speciali stazioni sistemate a bordo di tre - quattro satelliti artificiali possono osservare le principali tendenze meteorologiche che possono essere trasmesse alle centrali per il tramite di apparati televisivi e ottici.

Salvata dalle fiamme



NEW YORK - Questa foto, scattata da un ragazzo di 14 anni, Joel Koppelman, mostra il salvataggio di un giovane di 18 anni, Gay Sander, rimasto semiaffossato nel crollo di un edificio di Brooklyn. Alcuni pompieri su una scala si apprestano a portare a terra la ragazza mentre altri la tengono per le gambe dalle finestre del secondo piano. (Telefoto)

Il duplice delitto di Gordiani

Di nuovo interrogata la figlia dell'omicida

« Mio padre avrebbe dovuto uccidere anche me » - Giunta a Roma la madre delle vittime

Augusta Mollica, la figlia del duplice omicida di Villa dei Gordiani, è stata ieri nuovamente interrogata, insieme con la madre, dal maresciallo Sisto Galano dei carabinieri. La giovane, che appariva ancora stravolta, ha affermato che il padre la circondava di un bene esclusivo ed egoista, che spesso rendeva la vita difficile a tutta la famiglia. Egli voleva che il suo matrimonio con Valentino Lazzarino avvenisse al più presto ed era disposto a sopportare qualsiasi sacrificio pur di vedere realizzato questo desiderio: infatti, esaurito con lei, si era convinto che lei sarebbe rimasta « disonorata » se le nozze fossero state non di meno mandate a monte, ma semplicemente rinviate, come chiedeva il fratello del fidanzato... « Ha considerato le parole di Adolfo Lazzarino come un "affronto" - el-

la avrebbe detto. - Per questo ha sparato, per questo ha ucciso prima lui e poi Valentino... ».

A questo punto, la giovane è scoppiata in singhiozzi: « Avrebbe dovuto ammazzare anche me! », ha gridato. Poi si è ripresa e, a un giornalista che l'ha avvicinata all'uscita della stazione dei carabinieri, ha dichiarato: « Sono ancora terrorizzata: non so darmi pace. La nostra famiglia è legata da un profondo affetto. Tutti sapevano che il babbo, da tempo, non stava bene, che i suoi nervi erano tesi... Si arrabbiava, inveiva per un nulla; poi, improvvisamente, si rasserenava, tornava tranquillo e si scusava dei suoi scatti incontrollati. Che cosa ci riservava l'avvenire? La nostra vita è stroncata. Edoardo e Ettore, i miei fratelli, cercano di confortarla: con mia sorella, tentano di farla guardare con realismo alla situazione, lo non so che farà. Vorrei andare a Venezia, dai parenti di mia madre, ma, anche se il dolore che provo è immenso, capisco che la mia famiglia ha bisogno di me... ».

Sempre nella giornata di ieri, è giunta a Roma da Saline Joniche, un piccolo centro a 25 chilometri da Reggio Calabria, la signora Giuseppina Cigliano Lazzarino, madre delle due vittime della folle sparatoria dell'ispettore di dogana. La povera donna era accompagnata da alcuni parenti e ha chiesto invano, al magistrato e alla direzione dell'Istituto di medicina legale, di poter vedere le salme dei figli. Ciò non le è stato concesso perché sui due corpi sono ancora in corso gli accertamenti medico-legali ordinati dalla autorità giudiziaria.

Intanto, il tenente colonnello Piccini Leopardi ed i suoi collaboratori hanno già quasi ultimato un esauriente rapporto sul duplice delitto, che sarà al più presto inviato al magistrato. A Reggio Calabria, Domenico Mollica, l'assassino, ha trascorso una notte relativamente tranquilla. A quanto pare, egli non si è ancora reso conto della gravità e dell'assurdità del gesto che ha commesso: quasi meccanicamente, continua a difendersi affermando di aver difeso l'onore della figlia ».

FRANCO PRATTICO

I cinesi alla prossima Rassegna nucleare

Al Congresso nucleare organizzato dal CERN presso la Rassegna internazionale di fisica nucleare, che si terrà a Roma, nel Palazzo dei Congressi dell'Eur, dal 20 al 26 giugno p.v., parteciperanno anche gli scienziati atomici della Cina popolare.

Oltre a tali esperti, saranno presenti anche fisici, ingegneri, radiobiologi provenienti da tutti i paesi del mondo, fra i quali, Stati Uniti, URSS, Inghilterra, Francia, Romania e Cecoslovacchia. L'Unione Sovietica, inoltre, allestirà un padiglione a due piani per una superficie complessiva di mille metri quadri.

Secondo alcune indiscrezioni, una delle novità che verranno presentate alla Rassegna, sarà la TV a colori e in bianco e nero proiettata su schermi giganteschi di circa 60 metri quadrati di superficie.

Non c'è errore nel modulo delle tasse

Il ministero delle Finanze, smentisce che esista un errore nel quadro G del modulo di dichiarazione dei redditi per l'anno 1960, e particolarmente della richiesta di conguaglio delle ritenute di imposta complementare sui redditi dei prestatori d'opera.

Al Tribunale di Milano

Archiviata una denuncia contro Giovanni Testori

« Il ponte della Ghisolfia » è un'opera d'arte, e l'autore non è imputabile di oscenità

MILANO, 27. - Il ponte della Ghisolfia è un'opera d'arte per la quale non sussiste il reato di oscenità: così ha stabilito il P.M., dott. Bonelli, che ha chiesto al giudice istruttore il proscioglimento dello scrittore Giovanni Testori, dell'editore Gian Giacomo Feltrinelli e di Giorgio Bassani (il direttore della collana fra cui titoli si trovava il romanzo) che erano imputati per il reato di stampa oscena.

Costruito nel 1945, l'« Istar » ha una stanza di 875 tonnellate. Doveva arrivare in giornata a Casablanca, 72 tonnellate di marmo di Carrara e 83 tonnellate di carta e prosegua successivamente alla volta di Kenia per la consegna di una partita di cereali.

L'ultima parte dell'udienza è stata dedicata alla ricerca di un accordo per il rinvio della discussione e finalmente si è deciso per il 21 del prossimo mese, giorno in cui verrà a deporre lo

giù, l'« Istar », è andata ad arenarsi a sette miglia a sud di Casablanca.

In soccorso del mercantile italiano che appartiene alla società genovese « Daneo », si sono portati da Casablanca due grossi rimorchiatori della società sceriffiana di salvataggio e assistenza, l'« Istar » si è arenata durante un periodo di forti maree e gli esperti ritengono che essa dovrebbe essere tirata fuori dalla sua difficile posizione non oltre le prossime 48 ore, allo scopo di evitare che il successivo indebolimento della marea renda più difficoltosa l'opera di salvataggio.

CASABLANCA, 27. - Causa la fitta nebbia che incombeva questa notte sulla costa magroccina, una nave da carico italiana di piccolo tonnellaggio,

« Casablanca », è andata ad arenarsi a sette miglia a sud di Casablanca.

Il delitto è venuto alla luce ieri sera quando il genero della donna, Maino Boccaletti, dopo aver tentato inutilmente di avvicinarla, la chiese aiuto ai carabinieri della stazione di Albate, che, forzata a una finestra, gettarono all'interno del piccolo appartamento.

Nella camera da letto, davanti ai militi e al genero della donna, si presentava un orrendo spettacolo: Elsa Scherrer giaceva riversa sul pavimento: una sciarpa di lana le cingeva ancora strettamente il collo. In un primo tempo è sembrato che il delitto fosse stato commesso soltanto da poche ore, mentre, come ritengono i vicini della vittima, il fatto di sangue si sarebbe svolto nella notte fra lunedì e martedì scorsi, se non addirittura nella notte ancora precedente.

In via Scalabrini 43, nell'appartamento abitato da Elsa Scherrer, su una porta sigillata dai carabinieri di Albate, spicca lo stesso nome. Qualche gradino più su, abita la proprietaria della polizia e dei carabinieri, il uociale che sa e dalle sue informazioni si può ricostruire l'essenziale della tragedia. « Non abbiamo udito nulla,

nonostante che un solo muro divide il nostro appartamento da quello della signora Elsa. Dicono che sia stata uccisa ieri; non può essere vero, perché nessuno l'aveva più vista da lunedì scorso. Probabilmente, domenica la signora Elsa aveva ordinato una bottiglia di gas liquido, una bottiglia di latte. I fornitori avevano portato la roba, che è però rimasta davanti all'uscio da lunedì fino a ieri sera, quando è venuto il genero che ha poi chiamato i carabinieri ».

« Era una brava donna, viveva praticamente sola, anche i cinque figli venivano a trovarla di rado. Faceva l'operaia, recandosi alla mattina in Svizzera. Il marito non si vedeva da parecchio tempo ».

Che Leone Belloni sia tornato nell'alloggio di via Scalabrini pare ormai scontato; la polizia ha trovato sul pavimento di una delle due camere che compongono l'appartamento, « mozziconi di « Alfa », tipo di sigarette che l'uomo fuma solitamente.

Leone Belloni era stato denunciato dalla moglie e qualche tempo fa per violazioni degli obblighi sostanziali nei confronti della famiglia, per maltrattamenti e per atti incestuosi compiuti sulla figlia Liliana.

Era stato giudicato e condannato, il 21 giugno dello scorso anno, quattro anni di carcere, di cui era libero in attesa di appellarsi. Il nuovo processo dovrebbe svolgersi in questi giorni a Como.

Anche se ancora non si può con certezza affermare che sia l'assassino, quest'ultimo elemento ha dato un indirizzo alle indagini della polizia e dei carabinieri, i quali hanno diramato fonomogrammi a tutte le questure con l'ordine di rintracciare il Belloni; anche le guardie di frontiera sono state messe in allarme per bloccare un eventuale tentativo di espatriare.

Al giudice assume il condannato

PARIGI, 27. - Comosso dalla miseria di un vagabondo sessantenne, un giudice lo ha assunto al suo servizio dopo aver versato la piccola multa che lo aveva condannato a pagare. L'insolito fatto è avvenuto al tribunale del dipartimento dell'Eure. Protagonista è il giudice Daussy, il quale, al termine del processo, ha proposto al condannato: « Venite a stabilirvi nella mia proprietà di campagna. Vi darò vitto ed alloggio in compenso vi occuperete della pulizia ». Il vagabondo ha accettato la proposta con entusiasmo.

Alla polizia di Cosenza

Giraldi avrebbe confessato l'assassinio della sorella

L'ex guardiano fu catturato in via Merulana

Raffaele Giraldi, l'ex guardiano arrestato dalla Mobile giovedì scorso nella sua abitazione di via Merulana, ha confessato di avere ucciso la sorella Fileria di diciotto anni. Tale notizia è stata lanciata pubblicamente dalla questura di Cosenza. Nella città calabrese, dove è stato compiuto lo spaventoso crimine, l'uomo era stato tradotto l'altro giorno da Roma.

Il cadavere della giovane donna fu trovato la mattina di giovedì scorso in un vicolo della periferia di Cosenza, in prossimità del fiume Basento. Gli investigatori giunsero nel giro di poche ore, sulla scorta degli elementi raccolti, ad una ricostruzione agghiacciante del delitto. Fileria Giraldi fu uccisa - secondo tale ipotesi - a colpi di rivoltella dai fratelli Raffaele e Franco Costoro avrebbero deciso ed

seguito l'assurdo e spaventoso fratricidio perché giudicavano riprovevole il comportamento della ragazza.

Franco Giraldi fu arrestato subito a Cosenza. La cattura del fratello fu eseguita la sera dello stesso giovedì dalla Mobile romana. L'ex guardiano ha cominciato col negare ogni addebito, ma, secondo gli investigatori, il suo alibi è risultato inconsistente.

L'altro giorno poi è stata recuperata la pistola che Raffaele Giraldi aveva consegnato ad un commerciante dopo il delitto. Inviando l'uomo a Cosenza, i funzionari di polizia si sono dichiarati persuasi che egli è partito da Roma il 24, ha ucciso la sorella ed è immediatamente tornato nella capitale.

Ieri l'ex guardiano avrebbe infine ammesso la sua orribile colpa.

Conclusa a Frosinone l'arringa dell'avv. Romano

Si falsa il senso della legge Merlin per accusare Melone di favoreggiamento

Lucida argomentazione giuridica - Si pretende dalla difesa la prova dell'innocenza! - I doveri del Magistrato

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 27. - L'intera udienza odierna è stata occupata dalla seconda parte dell'arringa dell'avvocato Romano, il giovane ed inesperto penalista che difende Ignazio Melone davanti al Tribunale di Frosinone. Alcune ore di arringa, con scarsissime concessioni alla signora Roisecco, fondate in massima parte su una acuta, analitica, esasperata analisi dei capi di accusa contro il vigile urbano ed al loro smantellamento attraverso una sottile critica di fondo, come egli ha detto, sugli stessi atti istruttori, più che sui risultati - pure favorevoli nel loro complesso alla

defesa - della escussione testimoniale.

Ieri, come avevamo detto, Romano aveva sottoposto a critica da una parte i mezzi attraverso i quali la polizia aveva elevato il suo castello di accuse contro Melone e Lavina, dall'altra aveva attaccato appassionatamente l'accusa di sfruttamento ai danni di Maria Porretta, avanzata nella sua requisitoria dal P.M.

Il metodo di cui si avvale l'avv. Romano richiede tempo e pazienza, anche da parte degli ascoltatori, ma la sua argomentazione è rimasta sempre attentissima, ed il presidente Carlucci ha preso frequenti appunti, indicando così che il difensore di Melone è riuscito nella sua arringa a sollevare nuovi quesiti ed a gettare nuovi dubbi sulla presunta colpevolezza del vigile.

Il punto centrale della parte odierna della arringa riguardava quel periodo della vita di Melone che è andato dai primi di settembre al 6 novembre dell'anno passato, data del suo arresto. E quindi l'attacco del penalista si è rivolto contro la accusa di favoreggiamento nei confronti della Zonta, ritenendo ormai provata, nella udienza scorsa, la inconsistenza dell'accusa di sfruttamento della Porretta.

In primo luogo, dice Romano, l'accusa sostiene che Melone seppe il 12 settembre che Zonta era una prostituta. Questo non è stato provato. Anzi: la Zonta, con la Porretta e la Sardaro, si recarono a Frosinone in settembre quando gli ultimi giorni dell'attacco del vigile, col quale anzi la Zonta aveva un appuntamento a cui mancò. Solo dopo il 15 ottobre Melone sarà visto con la Zonta a Frosinone e non con la Porretta e « Jeannette ».

Né costituisce prova del fatto che Melone conoscesse il mestiere della Zonta o addirittura della sua attività di sfruttatore, come sostiene il P.M., la frase attribuita alla Porretta, pronunciata da costei in un locale di Frosinone, quando apprese definitivamente che Melone era l'amante della sorella. La Porretta avrebbe esclamato: « Lo faccio arre-

stare! ». Ma nessuno dei testi ci ha mai detto per che cosa: né, anzi, esiste neppure la prova che questa frase, almeno in tale formulazione, sia mai stata pronunciata.

« E' questo - esclamava Romano dopo avere analizzato le testimonianze esistenti su questo punto - un processo senza prove, dove si richiede alla difesa di fornire prove sicure dell'innocenza degli imputati, di fugare l'ombra del dubbio, e non già all'accusa di provare l'implicazione e la loro colpevolezza ».

Tutto settembre e gran parte di ottobre - prosegue il difensore - trascorrono senza che nessun elemento di colpevolezza di Melone emerga dai documenti processuali. Fino allora mai Melone ha sospettato la vera attività della donna. Vengono quindi gli ultimi giorni prima dell'arresto: quel periodo che il P.M. divide in due fasi, dal 15-18 al 22 ottobre, e dal 22 ottobre al 6 novembre, giorno dell'arresto. Secondo l'accusa, fin dal 15-18 ottobre Melone trasportava la Zonta e Lavina, data del suo arresto. E quindi l'attacco del penalista si è rivolto contro la accusa di favoreggiamento nei confronti della Zonta, ritenendo ormai provata, nella udienza scorsa, la inconsistenza dell'accusa di sfruttamento della Porretta.

In primo luogo, dice Romano, l'accusa sostiene che Melone seppe il 12 settembre che Zonta era una prostituta. Questo non è stato provato. Anzi: la Zonta, con la Porretta e la Sardaro, si recarono a Frosinone in settembre quando gli ultimi giorni dell'attacco del vigile, col quale anzi la Zonta aveva un appuntamento a cui mancò. Solo dopo il 15 ottobre Melone sarà visto con la Zonta a Frosinone e non con la Porretta e « Jeannette ».

Né costituisce prova del fatto che Melone conoscesse il mestiere della Zonta o addirittura della sua attività di sfruttatore, come sostiene il P.M., la frase attribuita alla Porretta, pronunciata da costei in un locale di Frosinone, quando apprese definitivamente che Melone era l'amante della sorella. La Porretta avrebbe esclamato: « Lo faccio arre-

Delitto in un paese del Comasco

Trovata strangolata con una sciarpa nella casa chiusa da una settimana

La polizia alla ricerca del marito della vittima, dal quale essa viveva separata

(Dal nostro inviato speciale)

COMO, 27. - Un orrendo delitto è stato scoperto ieri sera in un alloggio di via Scalabrini 43, a Maerata. Una donna di 53 anni, Elsa Scherrer, madre di cinque figli, è stata trovata strangolata con una sciarpa.

Finora a questo momento si ignora chi abbia compiuto il delitto. Polizia e carabinieri stanno cercando il marito della donna, Leone Belloni, un marmista, figlio di italiana, nato in Svizzera 50 anni fa; ultimamente risiedeva a Cantù diviso dalla moglie.

Il delitto è venuto alla luce ieri sera quando il genero della donna, Maino Boccaletti, dopo aver tentato inutilmente di avvicinarla, la chiese aiuto ai carabinieri della stazione di Albate, che, forzata a una finestra, gettarono all'interno del piccolo appartamento.

Nella camera da letto, davanti ai militi e al genero della donna, si presentava un orrendo spettacolo: Elsa Scherrer giaceva riversa sul pavimento: una sciarpa di lana le cingeva ancora strettamente il collo. In un primo tempo è sembrato che il delitto fosse stato commesso soltanto da poche ore, mentre, come ritengono i vicini della vittima, il fatto di sangue si sarebbe svolto nella notte fra lunedì e martedì scorsi, se non addirittura nella notte ancora precedente.

In via Scalabrini 43, nell'appartamento abitato da Elsa Scherrer, su una porta sigillata dai carabinieri di Albate, spicca lo stesso nome. Qualche gradino più su, abita la proprietaria della polizia e dei carabinieri, il uociale che sa e dalle sue informazioni si può ricostruire l'essenziale della tragedia. « Non abbiamo udito nulla,

nonostante che un solo muro divide il nostro appartamento da quello della signora Elsa. Dicono che sia stata uccisa ieri; non può essere vero, perché nessuno l'aveva più vista da lunedì scorso. Probabilmente, domenica la signora Elsa aveva ordinato una bottiglia di gas liquido, una bottiglia di latte. I fornitori avevano portato la roba, che è però rimasta davanti all'uscio da lunedì fino a ieri sera, quando è venuto il genero che ha poi chiamato i carabinieri ».

« Era una brava donna, viveva praticamente sola, anche i cinque figli venivano a trovarla di rado. Faceva l'operaia, recandosi alla mattina in Svizzera. Il marito non si vedeva da parecchio tempo ».

Che Leone Belloni sia tornato nell'alloggio di via Scalabrini pare ormai scontato; la polizia ha trovato sul pavimento di una delle due camere che compongono l'appartamento, « mozziconi di « Alfa », tipo di sigarette che l'uomo fuma solitamente.

Leone Belloni era stato denunciato dalla moglie e qualche tempo fa per violazioni degli obblighi sostanziali nei confronti della famiglia, per maltrattamenti e per atti incestuosi compiuti sulla figlia Liliana.

Era stato giudicato e condannato, il 21 giugno dello scorso anno, quattro anni di carcere, di cui era libero in attesa di appellarsi. Il nuovo processo dovrebbe svolgersi in questi giorni a Como.

Anche se ancora non si può con certezza affermare che sia l'assassino, quest'ultimo elemento ha dato un indirizzo alle indagini della polizia e dei carabinieri, i quali hanno diramato fonomogrammi a tutte le questure con l'ordine di rintracciare il Belloni; anche le guardie di frontiera sono state messe in allarme per bloccare un eventuale tentativo di espatriare.

A questo proposito si è anche appreso che Leone Belloni è stato espulso due o tre volte dalla vicina Confederazione elvetica per motivi che ancora non si conoscono.

Mercoledì scorso uno dei figli, non si conosce quale, si era recato in via Scalabrini a ritirare una moto-

CAMERA LETTO moderna

VERO PALLISSANDRA (INTERNI BIANCHI) di L. 592.000 L. 225.000 DEPOSITO FABBRICA CANTU' VIA OTTAVIANO, 43 CORTILE INTERNO RATE sino a 24 mesi

La FAREF - Radio offre A META' PREZZO!

solo a scopo pubblicitario i seguenti apparecchi: MODELLO RAMA FONOVOLIGIA amplificata 3 VALVOLE - 4 VELOCITA' Corredata di 20 dischi microscopici 45 giri. prezzo L. 34.000 - L. 17.000 MODELLO NILO RADIORICEVITORE 5 valvole 2 gamma tono - 10 macchinari per L. 7.900

FAREF MILANO

Vasto assortimento in ogni elettrodomestico: RADIO TV - REGISTRATORI - TRANSISTOR - FRIGORIFERI - LAVATRICI - LUCIDATRICI - FRULLINI, ecc. A COMODISSIME RATE I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI PREVENTIVI E LISTINI GRATUITI SENZA IMPEGNO

IN ESCLUSIVA AL SUPERCINEMA DUPT LANCASTER KIRK DOUGLAS LAURENCE OLIVIER PER LA PRIMA VOLTA INSIEME NEL FILM: IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO Apertura: ore 15 - Ultimo spettacolo 22.50

Spaventatissima la guardia del corpo

Coriandoli per Eisenhower



BUENOS AIRES — Eisenhower, giunto venerdì nella capitale argentina, sorride in piedi all'auto mentre una folla stupefatta della polizia gli alleggerisce sul presidente una manciata di coriandoli. Una guardia personale del presidente lo circonda preoccupatissima. Eisenhower ieri mattina ha raggiunto una località climatica ai piedi delle Ande, S. Carlos de Bariloche, dove si svolgerà nei prossimi giorni una conferenza al termine della quale verrà stilato un comitato comune, presiederà Herter. Nel corso della notte di venerdì la polizia ha arrestato a Buenos Aires dimostranti che avevano strappato alcune bandiere statunitensi (Telefono)

Morta un'anziana ammalata

Le vittime dell'epidemia salgono a 50 a Pontevico

Chiuse le scuole in un paese della Val Sabbia

BRESCIA, 27. — Un'altra donna è deceduta oggi nel reparto infettivi dell'ospedale civile di Brescia. Si chiama Margherita Trolli, di 77 anni, ed era stata trasportata a Brescia con il primo convoglio di autotifeghe che aveva lasciato l'ospedale per frenatissima di Pontevico nel pomeriggio di sabato scorso. Salgono complessivamente a 50 dunque le vittime dell'epidemia. Risultano inoltre, che un'altra ricoverata versa in imminente pericolo di vita e le autorità sanitarie hanno ritenuto opportuno trasportare al reparto infettivi dell'ospedale di Brescia

Ieri a S. Maria Capua Vetere

Tutte le 1300 tabacchine hanno scioperato compatte

Chiedono il ritiro di 24 licenziamenti - Congresso nazionale del sindacato unitario

CASERTA, 27. — Lo sciopero proclamato unitariamente a Santa Maria Capua Vetere, dai sindacati delle tabacchine aderenti alla CGIL ed alla CISL, ha avuto, questa mattina, pieno successo. Tutte le 1300 operai del tabacchificio dell'azienda tabacchi italiani, direttamente controllato dal Monopolo, di Stato, si sono astenute dal lavoro per chiedere il ritiro dei 24 licenziamenti, l'abolizione dei cottimi e il miglioramento dei salari. Le tabacchine poiché erano state proibite ai sindacalisti di tenere un comizio allo aperto, si sono riunite nella

Nelle elezioni per la nuova Commissione interna

Dal 40 al 70 per cento la CGIL al "Bacini e Scali,, di Napoli

Dura sconfitta di dieci anni di politica discriminatoria - La fabbrica appartiene al gruppo navalmecanico dell'IRI - Maggioranza per la CGIL alla RIV di Torino

NAPOLI, 27. — Si sono concluse oggi le operazioni elettorali per la nuova commissione interna dei Bacini Scali, un'azienda cantieristica navale del gruppo Navalmecanico dell'IRI. La lista del sindacato unitario ha ottenuto una smagliante vittoria passando dal 40 al 70 per cento. Ed ecco i dati (in parentesi quelli dell'anno scorso). Voti validi 820 (792), Fiom 572 (391), Cisl 254 (221). I seggi sono stati così assegnati: quattro alla Fiom-Cgil ed uno alla Cisl. Da notare ancora che la direzione aziendale intervenendo sfacciatamente nelle operazioni elettorali ha voluto che oltre 50 contrattisti in termine esprimessero il loro voto.

La CGIL ha mantenuto la propria maggioranza relativa sul totale dei voti (pur non essendo presente fra gli impiegati e non avendo liste in tre delle sei sezioni ove ieri si svolsero i voti) e la maggioranza assoluta nella stabilimento di Torino, che occupa quasi cinquanta dipendenti. Ecco i risultati complessivi: CGIL, voti: 3003 e 12 seggi (3579 e 12, 3047, 3917); Cisl, voti: 2199 e 10 seggi (2706 e 10, 247, 2949); Uil, voti: 1000 e 10 seggi (1981 e 10, 17, 222); SIDA-ILD, voti: 473 e 2 seggi (208 e uno), 544 (245); INDIPENDENTE e AUTONOMIA AZIENDALE, voti: 1141 e non seggi (587 e 0), 1239 (619 per cento).

La CGIL al primo posto alla RIV

TORINO, 27. — Nelle elezioni per la nuova commissione interna RIV, azienda proprietaria personale di C. n. Agnelli, strettamente legata alla FIAT

I sindaci dell'Emilia

Continuazione dalla 1. pagina) delle Regioni partendo da alcuni cenni storici. «La storia d'Italia — ha detto — è storia di Comuni e di Regioni» e sottolineando i problemi a volte anche molto difficili che gli amministratori locali debbono affrontare e che solo nell'ambito del decentramento amministrativo e delle regioni possono essere risolti. Gli amministratori pubblici — ha proseguito l'oratore — a contatto giornalmente con le difficoltà che l'accentramento amministrativo loro impone, hanno più di ogni altro autorità per proclamare l'indispensabile esigenza dell'ordinamento regionale. Del resto quando si è cominciato a pensare all'attuazione di piani di sviluppo economico e industriale, gli stessi organi dello Stato centralizzato hanno predisposto che questi siano fatti tenendo conto delle esigenze regionali. Ma è assurdo — ha concluso il prof. Missiroli — parlare di piani regionali senza sottolineare l'esistenza della Regione». Alla relazione del sindaco di Forlì ha fatto seguito un intervento del Presidente dell'Unione regionale delle provincie emiliane-romagnole, avv. Vighi, il quale si è soffermato sui problemi concreti che le Regioni possono e debbono affrontare. Fra i calorosi applausi dell'assemblea ha quindi parlato l'ingegnere Claudio Salmoni della Direzione del PRI e Paese.

Per una nuova politica e un governo di sviluppo democratico

200.000 coltivatori contro i "re dello zucchero,"

Continuazione dalla 1. pagina) «convinto, fiducioso e responsabile affidato dei lavoratori» che «acceleri il processo di crescita democratica del popolo».

La lotta dei bieticoltori

La protesta di 200.000 aziende di bieticoltori della Valle Padana, del Fucino e di alcune zone del Mezzogiorno e uno dei più significativi interventi delle masse per una soluzione democratica della crisi di governo. Il decreto governativo che ha ridotto l'area seminabile a bietola da zucchero per impedire la diminuzione del prezzo al consumo e quindi per non intaccare i profitti dell'Eranda e della Italcucchi, dopo aver subito l'unanime opposizione di tutte le organizzazioni sindacali e ora oggetto di vivacissime manifestazioni in tutte le zone bieticole.

Voto dei giovani d.c. torinesi

A Torino il Consiglio provinciale dei giovani d.c., dopo aver discusso i problemi della crisi, ha auspicato una soluzione che si fondi sullo «ampliamento dei consensi popolari e su una politica economica di sviluppo». Gli organi dirigenti del Partito — infine — sono stati invitati «ad evitare che interessi economici e politici di destra e atteggiamenti qualunquistici spingano la Dc a diventare strumento di operazioni politiche sostanzialmente distruttive ed in contrasto con le sue origini democratiche e anti-totalitarie».

Messaggi dei congressi sindacali

Numerosi i messaggi che vengono approvati nei congressi sindacali in corso in tutta l'Italia. Il Sindacato del personale ISAT ha telegrafato al Capo dello Stato per chiedere un governo ispirato al messaggio che Gronchi rivolse al Parlamento e al Paese all'atto della sua elezione. Da Larino hanno telegrafato i braccianti e salariati agricoli del Basso Medio Molise, anch'essi riuniti a congresso: chiedono che nella soluzione della crisi di governo si tenga conto della esistenza di un organico piano dell'agricoltura. Un ordine del giorno è stato approvato dai braccianti e lavoratori specializzati dell'agricoltura di Cerignola. Messaggi sono stati inviati a Gronchi da parte della Segreteria della Federazione dei lavoratori del commercio di Sant'Eufemia, Sambuceto, Nicastro, Borgia, S. Fiore e Sella Marina.

Il Consiglio comunale di Nuvoletta ha approvato in tutti gli ordini del giorno, con cui si chiede che «il nuovo governo ponga tra i suoi primi atti la presentazione del progetto di legge relativo al Piano di Risanamento onde ottenere dal Parlamento la sollecita approvazione con conseguente stanziamento di 50 miliardi per l'esercizio 1960-61». Il Comune promuoverà anche un convegno cittadino sui problemi della zona. Al Comune di Bosa (Nuoro) un ordine del giorno analogo è stato presentato dal gruppo del PCI.

Il Consiglio comunale di Cavriglia (Arezzo) ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si fanno particolari voti perché il rispetto delle autonomie locali, in funzione della creazione dell'Ente Regione, la nazionalizzazione e il controllo dei monopoli, l'esigenza di un'occupazione per tutti i lavoratori, il rispetto delle libertà sindacali ed una politica di amicizia e di pace con tutti i popoli costituiscono il contenuto per un autentico programma di un governo di completo rinnovamento.

Manifestazioni operaie e contadine nel Senese

Anche nel Senese si estende il movimento popolare. A Poggibonsi gli operai delle fabbriche Ceisa, Tisa e Le Piaggio, si sono riuniti in assemblea e hanno indirizzato

al Capo dello Stato orlando un messaggio in cui si chiede il rispetto della Costituzione e la formazione di un governo che voglia veramente risolvere i problemi più acuti del Paese. Successivamente l'Assemblea generale degli aderenti alla Fiom ha votato analogo ordine del giorno, mentre una assemblea di contadini ha richiesto la formazione di un governo che attui la riforma agraria assicurando la terra a chi la lavora.

Ordini del giorno sono stati inviati a Gronchi anche da parte dei lavoratori delle imprese ARS, Ciulli, ACF, La Rondinella, Ragionieri, OFC e Tigho di Sesto Fiorentino. Hanno scritto a Gronchi anche i lavoratori della SACT e dell'OMI di Roma. In Toscana, come in Umbria, nell'azione popolare per un governo capace di affrontare alcuni dei problemi all'ordine del giorno, si pone fortemente l'accento sull'esigenza dell'Ente Regione. Oggi a Pistoia, per iniziativa di PCI, PSI, PRI, PSDI e radicali, si svolgerà una manifestazione imperniata, appunto, su questo problema, parlerà l'on. Tristano Codignola. Il comune di Montale (Pistoia) ha votato una mozione per la Regione. Intanto il comitato eletto nel corso del convegno regionale degli amministratori svoltosi in gennaio a Grosseto, ha deciso di confermare l'assemblea regionale degli eletti, sempre nella questione dell'attuazione del dettato costituzionale per quel che riguarda l'istitu-

tuto regionale, per il 20 marzo prossimo. In Umbria, insieme all'Ente Regione, si pongono in una serie di convegni i gravissimi problemi economici della regione. Oggi al Bastardo si svolgerà il convegno convocato da PCI e PSI quale atto all'impegno di Colombo per la costruzione della grande centrale termoelettrica.

Messaggio dell'Iva di Piombino. I lavoratori del treno 550 dello stabilimento IVA di Piombino hanno inviato al Presidente della Repubblica un telegramma con il quale auspicano una soluzione democratica della crisi che impegni uomini nuovi capaci di esprimere una concreta politica in difesa degli interessi operai.

Oggi a Milano il convegno sulla Edison

MILANO, 27. — Domani a Milano, nella Sala degli Affreschi della Società Emmanuele, si aprirà il convegno degli utenti del monopolio della Edison e delle consociate. Tutti i sindaci del milanese amministratori di decine di comuni dell'Italia centro-settentrionale, tecnici, economisti e parlamentari, discuteranno la politica della colossale holding. Le grandi assie ha visto, in queste ultime ore, altre importanti adesioni: basti citare quella dell'avv. Marco democratico, presidente della Provincia di Genova e della UPI (Unione provinciale italiana).

«Nulla» per il governo il decreto di Milazzo per il «Kursaal»

In merito al decreto dell'ex presidente Milazzo concernente l'attività di gioco nel Kursaal di Taormina il Ministero dell'Interno ha comunicato al prefetto di Messina ed ai dirigenti regionali che il decreto stesso deve intendersi giuridicamente nullo e non può quindi avere alcun effetto. Una richiesta in tal senso pare sia stata presentata dalla nuova giunta regionale.

Salvati da un incendio 20 bambini di un orfanotrofio

BOLZANO, 27. — Un violento incendio, sviluppatosi nelle prime ore di oggi, ha distrutto a Silandro due grossi fienili ed ha seriamente minacciato un orfanotrofio. Ven-

Maggioranza per la CGIL alla direzione Cogne

AOSTA, 27. — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della C. L. alla direzione municipale della nazionale Cogne di Aosta. È risultato: CGIL, voti: 92 (53); Cisl, voti: 30 (22), seggi: uno alla CGIL e uno alla Cisl. Il seggio degli impiegati è andato alla Cisl.

CISL e UIL contro lo sblocco dei fitti

Anche la CISL e la UIL, aderendo all'invito rivolto dal CNEL alle organizzazioni sin-

Advertisement for Magnadyne televisions. Features the Magnadyne logo (interlocking circles) and text: 'OLIMPIADI IN CASA CON TELEVISORI MAGNADYNE'. Below the logo is a television set. Text at the bottom: 'radio - televisione - elettrodomestici'. Price list: Mod. 684 17" L. 160.000, Mod. 685 21" L. 198.000, Mod. 682 17" L. 169.000, Mod. 681 21" L. 208.000.

Advertisement for Radioscuola Grimaldi. Text: 'centomila lire al mese sono ciò che un radiotecnico può guadagnare subito con un lavoro simpatico, signorile, interessante. In Italia esistono oltre otto milioni fra radio e televisori; ma i radiotecnici BRAVI sono purtroppo pochissimi e guadagnano QUELLO CHE VOGLIONO. Ma come fare per diventare un BRAVO radiotecnico? Noi — con la nostra esperienza di quasi quarant'anni — ve lo insegneremo. Riempiete con chiarezza il tagliando, così dopo pochi giorni riceverete il bollettino desiderato leggendo il quale saprete come si fa a diventare un BRAVO radiotecnico e guadagnare CENTOMILA LIRE AL MESE.' Includes a coupon for requesting a bulletin.

Advertisement for Lenci gifts. Text: 'regali di gran marca! raccogliete i sigilli di garanzia'. Shows a woman sitting at a table with gifts. Includes a coupon for requesting a catalog of gifts. Text: 'Richiedete il catalogo dei bellissimi regali alla Van Den Bergh, Sezione Premi, Piazza Diaz 7 - Milano. Vi sarà inviato gratuitamente.' Includes logos for Garanzia VDB and Gradina.

I Comuni per la rinascita e le autonomie

In Sardegna il movimento per una soluzione democratica della crisi di governo si impenna, oltre che sulla protesta per l'annuncio di nuove basi straniere sul suolo dell'isola, sulla esigenza di un governo che affronti il problema del progresso economico. Innanzitutto attuando il Piano di Rinascita e realizzando al più presto gli impegni che il popolo sardo è già riuscito a strappare

Le consultazioni

Continuazione dalla 1. pagina) di vedute, sul contenuto del quale debbo mantenere la massima riservatezza». Gli è stato chiesto: «Qual è il suo pensiero sulla situazione in generale?». Risposta: «Il tempo è bello e speriamo che si mantenga tale». «Dobbiamo allora dire che lei è soddisfatto?». «Sì, naturalmente». «Oggi, domenica, non vi saranno consultazioni. Esse risponderanno a domande che gli altri presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, e si concluderanno presumibilmente mercoledì sera. Ultimo a essere ricevuti saranno il sen. Einaudi, l'on. Leone e il sen. Merzagora». «Il Capo dello Stato è partito alle 19 dalla stazione Termini per San Rossore, dove trascorrerà la giornata festiva».

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 49431 - 49131 PUBBLICITÀ: via celenza - Commerciale: Cinema L. 156 - Domestica L. 200 - Ediz. speciali L. 156 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 120 - Pagine bianche L. 300 - Legali L. 300 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.350 2.350 RINASCITA 1.500 750 400 VIE NUOVE 3.500 1.750 (Cento correnti postale 1/2978)

Margaret col suo fidanzato



WINDSOR - La prima fotografia della principessa Margaret insieme al suo fidanzato, Anthony Armstrong-Jones. I due sono nel giardino del castello reale di Windsor (Telefoto).

Aggressiva posizione del Cancelliere nella polemica sui rapporti con Franco

Adenauer dichiara che la Germania continuerà a cercare le basi dove vuole

Secondo "Combat", i missili costruiti da Bonn in Spagna verrebbero sperimentati nel mare del Nord

LONDRA, 27 - La Germania occidentale continuerà ad adoperarsi per estendere in sua rete di basi militari all'estero, e, in primo luogo in Spagna, facendosi forte anche dell'appoggio dei militari americani. Tale è il senso di un comunicato diramato questo pomeriggio a Bonn dal cancelliere Adenauer e di una interpretazione autentica datane, pochi minuti dopo all'Associated Press da «fonti autorevoli». Tanto l'uno quanto l'altra sono stati accolti a Londra come una nuova indicazione della gravità della situazione creata, in campo atlantico, dall'espansionismo militare tedesco.

Il comunicato di Adenauer, assai breve, è per tre quarti dedicato a professioni di fedeltà atlantica e all'affermazione che la Germania occidentale «intende trattare tutti i problemi politico-militari in stretto contatto con la NATO». L'essenziale di es-

pressioni, dinanzi alle coste tedesche del Mar del Nord. A Londra, il settimanale laburista New Statesman denuncia oggi in un allarmato articolo i pericoli connessi all'azione incontrollata della Germania occidentale. Esso scrive: «Lo scopo principale del progettato accordo con la Spagna può soltanto essere quello di assicurare alla Germania poligoni per esperimenti segreti di armi strategiche. Se la Gran Bretagna permetterà che il dottor Adenauer riesca in questa sua cospirazione, allora si produrranno conseguenze serie e di grande portata. Adenauer considera evidentemente ciò come un fatto che dovrebbe servire da precedente e come una mossa per mettere alla prova la capacità di resistenza degli alleati che si oppongono alle

sue pretese». «Da oggi alla conferenza al vertice - prosegue la rivista laburista - mancano undici settimane e sinora non è stato raggiunto alcun accordo circa la politica degli alleati occidentali a proposito di Berlino. Due mesi or sono, Adenauer ha respinto decisamente una sistemazione provvisoria avanzata dal premier Macmillan con l'appoggio parziale di Eisenhower. Se la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non sono pronti a superare l'opposizione della Repubblica federale, allora è pressoché certo che la conferenza al vertice terminerà con un fallimento». Il New Statesman così conclude: «Quasi a simbolo di stata scelta la Spagna; Hitler si servì di quel paese per fare la prova generale in vi-

sta della seconda guerra mondiale, Adenauer intende farvi una prova generale in vista della conferenza al vertice». **Delegazione di parlamentari alla Fiera di Lipsia** LIPSIÀ, 27 - Cinquanta parlamentari tedeschi parteciperanno alla edizione 1960 della Fiera primaverile di Lipsia, nella RDT, che si aprirà domani. Su invito della Camera di commercio della Repubblica democratica tedesca un gruppo di parlamentari italiani delle commissioni Industria e Commercio ed Esteri è partita ieri da Campino per visitare la Fiera di Lipsia. Accompagnati da rappresentanti della Camera di commercio di Roma, sono partiti l'on. Giuliano Palotta (PCI), l'on. Menichetti (PSI) gli on.lli Gatti e Castellucci (DC).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 5 columns: City, 5 numbers, 6 numbers. Cities listed: Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

ENALOTTO

Table with 2 columns: City, Number. Cities listed: Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli.

L. E. QUOTE: al 3 - dodici - L. 6.101.000; al 5 - undici - L. 254.000; al 6 - dieci - L. 20.000.

Importante conclusione dei colloqui sovietico-indonesiani

Un nuovo credito di 155 miliardi concesso dall'URSS all'Indonesia

Oltre all'accordo economico ve ne sarà anche uno culturale - Oggi il comunicato finale

BOGOR, 27. - Un nuovo documento indonesiano-sovietico esprimerà l'appoggio dell'Unione Sovietica alle richieste avanzate dai paesi asiatici - e segnatamente, uno o due reattori nucleari per scopi di pace: questi i punti essenziali dell'accordo intervenuto oggi, al termine del colloquio di appena un'ora e 25 minuti, fra il primo ministro sovietico Krusciov e il presidente indonesiano Sukarno. Il colloquio, presumibilmente uno degli ultimi del presente viaggio del premier estero Croniko e Subandrio, due distinti colloqui, uno al mattino e uno al pomeriggio, entrambi nella residenza estiva del presidente indonesiano a Bogor sulle colline che circondano Giacarta.

Non soltanto verrà firmato il comunicato congiunto URSS-Indonesia, ma verrà presumibilmente diffuso il testo dei due accordi che sono già pronti per la firma degli statisti dei due paesi: e cioè l'accordo economico (contenente appunto l'annuncio del nuovo credito e dell'impegno dell'URSS per il piano atomico di pace dell'Indonesia) e l'accordo culturale. Sul contenuto di questo ultimo documento non si sono apprese indiscrezioni di sorta, anche perché si ritiene che esso non conterrà elementi sensazionali in quanto gli scambi culturali fra i due paesi sono già vasti e avanzati. Si prevede tuttavia un loro forte incremento perché Krusciov nei suoi discorsi ha più volte auspicato maggiori

contatti fra i cittadini sovietici e indonesiani. Questa sera un portavoce indonesiano ha detto che i colloqui della giornata si sono svolti nello stesso spirito di cordialità e comprensione che aveva caratterizzato le conversazioni preliminari. Krusciov, il quale ha fatto colazione stamane con Sukarno e la sua consorte, rimarrà a Bogor fino a lunedì prima di far ritorno a Giacarta. Nella serata di ieri, all'Ambasciata sovietica è stato offerto un ricevimento in onore del presidente Sukarno. Krusciov ha regalato a Sukarno un modellino in argento del «Lunik», e i due statisti si sono abbracciati, ripetendo il gesto a richiesta dei fotografi.

Anche oggi, del resto, Bonn non si limita a rilasciare comunicati. Mentre Strauss si prepara a partire per la Grecia, alla ricerca di basi anche in questo paese, e mentre si rende noto che accordi del genere sono stati già raggiunti tra Bonn, il Belgio e i paesi scandinavi, il quotidiano francese Combat conferma, in relazione all'«affare spagnolo», che «non di basi si tratta, in realtà, ma di costruire a Bilbao un'importante fabbrica d'armi e di razzi». E aggiunge: «Alcuni pretendono che il progetto sia già stato in parte realizzato, cioè che siano stati costruiti dei missili e che essi saranno prossimamente sperimentati». Il collaudo avverrebbe, secondo il giornale, alle isole Fri-

Un'intervista di Ali Yata

Il P.C. marocchino lotterà per annullare l'interdizione

PARIGI, 26. - «Ritorniamo a tutti i mezzi legali, e, in primo luogo, ricorreremo in Cassazione, contro la ingiusta sentenza della Corte d'appello di Rabat. Mettiamo in guardia il nostro popolo e ne sollecitiamo l'aiuto per ottenere che sia annullata una decisione infirmata da vizi numerosi e manifesti». Questa la dichiarazione resa all'«Humanité» dal segretario del Partito comunista marocchino, Ali Yata, a commento della sentenza di interdizione del partito.

Alli Yata ha rilevato, rispondendo alle domande dell'intervistatore, che il verdetto pronunciato dalla Corte d'appello «contrasta con l'aspirazione profonda del popolo marocchino alla separazione dei poteri e costituisce un precedente la cui gravità non sfuggerà a nessun partito, nessuna organizzazione, nessun patriota del Marocco. Perciò, non si è potuta trovare nel paese una

sola voce che lo abbia approvato o giustificato». La decisione «ha provocato un'indignazione generale e il PC non ha potuto registrarne, nei suoi confronti, che manifestazioni di simpatia, le quali non mancheranno di trasformarsi in atti concreti, intesi a far sì che il Partito comunista possa riconquistare tutti i suoi diritti». «Veglieremo, con tutti i nostri compatrioti illuminati - ha concluso Ali Yata - per evitare che nel nostro paese risuonino solo voci compiacenti e servili. «Le masse popolari ci comprenderanno e ci daranno ogni giorno di più la loro fiducia. Esse si staccheranno irrimediabilmente da coloro che si pronunciano per la democrazia e che in pratica la strangolano».

Advertisement for PILLOLE SOLDANI MONTECATINI. Includes text: 'Sittichezza?', 'PILLOLE SOLDANI MONTECATINI', 'ALFREDO REICHLIN direttore', 'Michele Molino direttore resp.', 'iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma', 'L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555', 'Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini n. 19 - Roma'.

Advertisement for SELECT PILLA. Includes text: 'L'APERITIVO PER TUTTI', 'SELECT PILLA', 'SELECTION SELECT SELECT', 'MODERATAMENTE ALCOOLICO', 'PROFUMA L'ALITO!', '1622 DALMONTÉ'.

Large advertisement for PISELLI DEL BUONGUSTAIO CIRIO. Includes headline: 'La matematica non è un'opinione', 'Acquistando una scatola di PISELLI CIRIO del BUONGUSTAIO da 275 grammi netti, Voi sapete che il contenuto equivale a circa un Kg. di piselli freschi da sgusciare', 'PISELLI DEL BUONGUSTAIO CIRIO', 'Come freschi, meglio dei freschi.', 'PISELLI CIRIO del BUONGUSTAIO "come freschi, meglio dei freschi... teneri, dolci, piccoli, deliziosi, sono pronti per essere serviti. Basta scaldarli. Voi risparmierete almeno un'ora di lavoro, gas o energia elettrica.' Includes image of a woman and a can of PISELLI CIRIO DELICAT.